

IL SETTIMANALE DI RAVENNA & DINTORNI

Ravenna&Dintorni.it

# R&D

FREEPRESS n. 945

10-16 MARZO 2022

RINNOVIAMO VECCHI SERRAMENTI & TERMOSIFONI

*Restauriamo persiane in legno*

NUOVO IMPIANTO DI VERNICIATURA PER SCURI, INFISSI, PERSIANE E PORTE IN LEGNO

LEGNAMI RADIS

0544.462485 • info@legnamiradis.it • www.legnamiradis.it

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

COMPTON ASSOCIATI  
ISSN 2499-9460

Reclam

## AVERE VENT'ANNI

L'anniversario di *Ravenna&Dintorni*: com'è cambiata la città dal 2002



RINNOVIAMO VECCHI SERRAMENTI & TERMOSIFONI

*Restauriamo persiane in legno*

NUOVO IMPIANTO DI VERNICIATURA PER SCURI, INFISSI, PERSIANE E PORTE IN LEGNO

Via Faentina 280 | 48124 Ravenna • Tel 0544.462485 • info@legnamiradis.it | www.legnamiradis.it

LEGNAMI RADIS

 **RADIS** s.r.l.



# Parafarmacie **Obiettivo Salute**, da dieci anni a Ravenna un aiuto concreto per trovare la propria via del benessere

La cura della persona a 360 gradi: questa la filosofia dei due titolari, i farmacisti **Valentina Piergallini** e **Gianluca Ferri**, che celebrano il decimo compleanno dei loro due negozi di via Pavirani e via dell'Aida



Nelle foto, da sinistra, i due farmacisti Valentina Piergallini e Gianluca Ferri, la dottoressa Piergallini con la sua collaboratrice Ilaria e il dottor Ferri con la collaboratrice Giulia



Essere di supporto alle persone nel restare in salute, aiutarle nel trovare la propria via del benessere.

Potrebbe sintetizzarsi così la filosofia delle parafarmacie ravennati **"Obiettivo Salute"** di **Gianluca Ferri** e **Valentina Piergallini** che, quest'anno, celebrano il decimo compleanno.

Il primo negozio è stato aperto infatti il 12 marzo 2012 in **via Pavirani 32**, il secondo in **via dell'Aida 15** il successivo 17 novembre, coprendo così due zone strategiche della città.

«A ispirarci – racconta la dottoressa Piergallini – è stata l'idea di una parafarmacia diversa dal solito, di tipo olistico, capace di prendersi cura della persona a 360 gradi, associando quindi il concetto di salute a quello di benessere in generale. Per stare bene non basta curare il sintomo, bisogna cercare di capire cosa può averlo causato». Forti della specializzazione universitaria in Preparazioni erboristiche, i due giovani farmacisti sono stati i primi a Ravenna a proporre un laboratorio interno – nella sede di via Pavirani – in cui **producono direttamente prodotti erboristici completamente naturali**.

Dato che il settore è in costante evoluzione e con esso il mondo degli integratori, in cui si attinge sempre più dalla medicina ayurvedica, da **"Obiettivo Salute"** la formazione

«pilosella composta» per drenare i liquidi, il **"cardo composto"** per disintossicare il fegato e l'organismo e il meglio per i capelli».

Valentina Piergallini, che si occupa in particolare della parafarmacia **"Naturalmente – Obiettivo Salute"** di via dell'Aida, ha inoltre utilizzato la sua sensibilità femminile per andare anche nella direzione del **"benessere"**, proponendo **creme, sieri e profumi per curare l'estetica delle donne e oggettistica per la casa**, in particolare candele e profumatori.

Non avendo avuto la possibilità di aprire un secondo laboratorio erboristico, in via dell'Aida è da poco operativo il **"Centro – Obiettivo Salute"** che è un insieme di studi professionali in cui lavorano tre fisioterapisti, un nutrizionista, un dietista, un ecografista e due laureati in Scienze motorie. «L'idea ci è venuta due anni

fa, durante la pandemia – spiega il dottor Ferri –, ma si è concretizzata solo ora, con la recente apertura. Visto che il sistema sanitario nazionale è in grado di seguire bene le malattie più gravi, in linea con i nostri principi, cerchiamo di essere un punto di riferimento sul territorio e di accompagnare i nostri clienti-pazienti nella **"gestione" delle patologie minori**. I professionisti scelti, che lavorano in perfetta autonomia, condividono la nostra **visione olistica**. La naturalezza, per esempio, si sposa bene con la corretta nutrizione: a volte c'è chi predilige l'integratore alimentare, ma seguendo i consigli di un buon nutrizionista o dietista si può anche cambiare abitudini alimentari. L'attività motoria poi è sempre più importante, non solo per risolvere traumi, ma anche per tante altre disfunzioni. I nostri fisioterapisti valutano ogni singolo caso e poi a seconda di ciò che riscontrano, orientano la persona verso la terapia singola o verso la ginnastica posturale anche in piccoli gruppi».

Per le varie attività di **"Obiettivo Salute"**, in definitiva, sono stati dieci anni di crescita e soddisfazione, malgrado le numerose difficoltà del contesto nazionale internazionale.

«La gente ha sempre più bisogno di essere seguita da un punto di vista salutistico – affermano Piergallini e Ferri –. Con il Covid-19 poi queste esigenze si sono ulteriormente accentuate. Da parte nostra, l'entusiasmo è sempre lo stesso, così come il rapporto con la clientela che si è molto fidelizzata. Al punto che, grazie al passaparola, arrivano in negozio tante nuove persone con un problema e con la voglia di risolverlo e stare bene. La nostra crescita riflette dunque la qualità del servizio e l'alta professionalità. Anche se non possiamo trascurare l'aspetto commerciale per poter restare sul mercato, l'ascolto e la cura del cliente-paziente vengono sempre prima di tutto».



Una confezione di "riso rosso composto" prodotto da Obiettivo Salute

**10**  
anni insieme  
**2012-2022**

Grazie di

**BIETTIVO SALUTE**  
DEI DR. PIERGALLINI E FERRI

Via Paolo Pavirani 32 - Ravenna - Tel. 0544 502216  
Via dell'Aida 15 - Ravenna - Tel. 0544 270872

*Naturalmente*

obiettivosalute.ra@gmail.com

**UNO SCONTO SPECIALE PER TE**  
per festeggiare con noi il nostro 10° compleanno

Presenta questa copia del giornale alla cassa: ti verrà riconosciuto uno sconto del 25%

offerta valida fino al 17 marzo

## L'OPINIONE



## Dodici numeri più ricchi di contenuti per i nostri 20 anni

di Fausto Piazza

Con il numero di R&D che avete sotto mano è andata in stampa un'edizione per così dire "speciale" del settimanale – con un maggior numero di pagine e un formato leggermente più ampio (32, otto in più rispetto alle 24 della foliazione standard determinata dalla crisi pandemica che va avanti dal 2020) – che vogliamo dedicare all'anniversario dei vent'anni dalla nascita del giornale (gennaio 2002) e della nostra impresa editoriale e di comunicazione Reclam.

Un settimanale più ricco e vario di contenuti che ci e vi accompagnerà almeno per altri 11 numeri fino a tarda primavera. Siamo felici di realizzarlo anche perché con più spazio potremo ripercorrere insieme sia la storia recente di Ravenna e provincia sia quel progetto di informazione libera e indipendente – peraltro con media distribuiti ai lettori gratuitamente – che ci ha portato fino a questo traguardo ventennale.

Su questo primo numero abbiamo lavorato proprio ad un approfondimento di "come eravamo" quando abbiamo cominciato, ma senza alcuna nostalgia o intento celebrativo. Tutt'altro: lo spirito che ci ha animato è quello di un confronto fra passato e presente, di una piccola indagine su cos'era la città e i suoi cittadini nei primi anni 2000, cosa è cambiato in meglio e quali problemi sono invece rimasti irrisolti e ci vedono ancora "al palo" come comunità. Che ci spronano a rimediare e a sperare nel prossimo futuro.

Per questo abbiamo realizzato un'intervista a Vidmer Mercatali, che quando abbiamo iniziato il nostro lavoro giornalistico svolgeva il suo secondo mandato da sindaco e con il quale ci siamo frequentemente confrontati ma anche scontrati su certi temi "caldi" e questioni spinose che allora animavano il tentativo di rinascita della città dopo il crollo dell'impero Gardini, la riconversione del polo chimico, la stagnazione del turismo e della vocazione culturale e internazionale di Ravenna.

Ma abbiamo anche raccolto la testimonianza di chi in quegli anni era appena nato e oggi a vent'anni parla della sua crescita in rapporto ai cambiamenti, alla qualità della vita, alle opportunità che offre oggi la comunità ravennate.

Non da ultimo, su questo numero si apre (e proseguirà nelle prossime settimane) anche una variopinta finestra vintage, fatta di brevi rievocazioni e di collage di "ritagli" storici dei formati e dei contenuti che hanno caratterizzato lo stile giornalistico di Ravenna&Dintorni: dalle rubriche di opinione e vignette satiriche alle sezioni informative, dalle inchieste agli inserti culturali, fino alle riviste e alla testata web. Buona lettura.

## SOMMARIO

**4 POLITICA**  
LA PISCINA COMUNALE  
ALZA I PREZZI



**8 PRIMO PIANO**  
I VENT'ANNI  
DI RAVENNA (E DINTORNI)



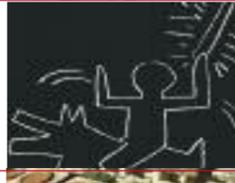
**16 SOCIETÀ**  
GARA DI SOLIDARIETÀ  
PER IL POPOLO UCRAINO



**18 RECENSIONI**  
LA STORIA DI ZAKI  
DISEGNATA A FUMETTI



**20 ARTE**  
A CERVIA APRE LA MOSTRA  
SU KEITH HARING



**26 GUSTO**  
LE TEGLIE PER LA PIADINA  
(E NON SOLO) DI MONTETIFFI



**28 SPECIALE CASA**  
DALLA RIGENERAZIONE  
AI CONSIGLI PER IL GIARDINO



## L'OSSERVATORIO



## Dai profughi ai daini di Classe

di Moldenke

Alcune considerazioni sparse, in questi giorni in cui stiamo tutti riflettendo nostro malgrado sulla sfiga della vita, tra pandemie e guerre.

- Se i profughi fossero stati marroni o neri come d'altronde è sempre stato, ci sarebbero state meno persone pronte ad accoglierli a braccia aperte come sta accadendo invece con le mamme e i bambini ucraini. Non trovate?

- Poteva andare peggio. Poteva per esempio alzarsi il prezzo della benzina sopra i due euro al litro.

- La notizia di questi giorni è anche quella dell'inizio dei lavori del nuovo pronto soccorso di Ravenna, con i soliti mesi/anni di ritardo. Sarà pronto nel 2024, dicono. Tanto non ci sarà nessuno a confermarlo, visto che moriremo tutti a causa delle bombe nucleari.

- Parole forti del prefetto, leggo sui quotidiani, all'indomani del primo incontro con la stampa: «Incontrerò tutti i sindaci e fisseremo degli appuntamenti». Ok.

- Svenimenti, sudore freddo, palpitazioni, difficoltà a mantenere la concentrazione: non sono i sintomi di una nuova variante del Covid, ma la reazione più comune dei ravennati alla notizia che dal 14 marzo partirà anche in città la raccolta dei rifiuti porta a porta.

- Pare che nella pineta di Classe ci siano 600 daini. Quando ce n'erano duecento a malapena, un po' di anni fa, volevano sparargli a tutti i costi; oggi invece pare che stiano studiando metodi non cruenti per trasferirli in collina, preoccupati però per l'eccessiva adrenalina che potrebbero produrre con i sedativi e che potrebbe essere pericolosa per la loro salute. Madonna oh, paura che tornino le Iene a prendervi per il culo, eh?

- A Lugo, contro la guerra, hanno illuminato la statua di Francesco Baracca, asso dell'aviazione italiana, in grado di abbattere 34 aerei durante la prima guerra mondiale. Figo.

**RD**

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXI - n. 945

Editore: **Reclam**

Edizioni e Comunicazione srl  
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna  
tel. 0544 408312 [www.reclam.ra.it](http://www.reclam.ra.it)

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**

Pubblicità: tel. 0544 408312  
[commerciale1@reclam.ra.it](mailto:commerciale1@reclam.ra.it)

Area clienti: **Denise Cavina**  
tel. 335 7259872

Amministrazione: **Alice Baldassarri**,  
[amministrazione@reclam.ra.it](mailto:amministrazione@reclam.ra.it)

Stampa: **Centro Servizi Editoriali**  
srl Stabilimento di Imola

Direttore responsabile:  
**Fausto Piazza**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservigi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**

Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**

Progetto grafico: **Gianluca Achilli**

Redazione: tel. 0544 271068  
fax 0544 271651  
[redazione@ravennaedintorni.it](mailto:redazione@ravennaedintorni.it)

Poste Italiane spa -  
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003  
(conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1  
comma 1 DCB

**Tubi  
Tech**



- DISOTTURAZIONE CONDUTTURE DI SCARICO
- VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI E CANNE FUMARIE
- RICERCA PERDITE ACQUEDOTTO E FOGNARIE
- MAPPATURA IMPIANTI TECNOLOGICI

SCOPRI  
I NUOVI  
SERVIZI

Tel. 351 02 03 248 - [www.tubi-tech.com](http://www.tubi-tech.com)

## SPORT

## Caro bollette, la piscina alza i prezzi. L'assessore: «Sacrificio indispensabile»

Aumenti fino al 33 per cento alla Comunale di Ravenna

Aumenta il costo dei biglietti di ingresso alla piscina comunale di Ravenna, le variazioni vanno dal 6 al 33 per cento. La decisione è uno dei provvedimenti, condivisi con le società natatorie che fanno attività all'impianto di via Falconieri, approvati dalla giunta per consentire l'equilibrio di bilancio della gestione anche di fronte all'effetto combinato della perdurante pandemia che sta provocando ancora una riduzione del numero delle presenze e quindi minori ricavi, e del "caro bollette" dovuto al considerevole aumento dei costi energetici. Per la "Gambi" la bolletta del gas del mese di dicembre è schizzata dai 15mila euro del 2020 ai 60mila euro del 2021.

I nuovi prezzi sono in vigore dal 7 marzo. Il biglietto singolo andrà a 7 euro (variazione del 12,55 per cento), il ridotto a 6 (aumento del 24 per cento). Viene eliminato il ridotto serale dopo le 21.30. Aumento del 24-25 per cento per gli abbonamenti a consumo (5 e 10 ingressi). Il pass mensile ora costerà 74 euro.

Oltre al ritocco dei biglietti sono previsti anche un ristoro di 50mila euro a parziale rimborso della maggiore spesa 2021 per il gas; la possibilità per il concessionario di modificare temporaneamente gli orari di apertura dell'impianto natatorio fino al 31 maggio con chiusura domenica pomeriggio e lunedì mattina, salvaguardando le manifestazioni agonistiche; la rideterminazione delle tariffe applicate alle associazioni, ritornando ai costi per corsia pre-pandemia.

«Non è certo a cuor leggero che abbiamo preso queste decisioni in un momento così difficile – afferma l'assessore allo Sport, Giacomo Costantini – e per questo ringrazio le società natatorie, con



le quali ho condiviso le azioni indispensabili per poter mantenere in equilibrio i conti e scongiurare chiusure. L'impegno e il sacrificio è comune, con l'obiettivo di continuare a rendere un importante servizio all'utenza. L'adeguamento delle tariffe, che ricordo è rimasto inalterato per nove anni fino al 2020 quando sono state ridotte del 40% causa Covid-19, allinea la nostra piscina ad altri impianti della provincia restando comunque tra quelle più economiche».

### STORIA/2

#### All'Oriani si parla del Vittoriale degli Italiani

Si conclude venerdì 11 marzo alle 17.30 alla Sala Spadolini della Biblioteca Oriani, il ciclo di presentazioni *Da Fiume al Vittoriale. D'Annunzio, il mito politico e la memoria di "pietre vive"*, con la presentazione del libro di Valentina Raimondo, *Cento anni di storia del Vittoriale degli italiani. L'incantevole sogno* (Silvana 2021). Il volume narra la storia ormai centenaria del Vittoriale degli Italiani, iniziata nel 1921, quando Gabriele D'Annunzio, dopo l'impresa di Fiume, scelse il lago di Garda quale propria dimora e luogo di pace. L'autrice, assegnista di ricerca all'Università di Bergamo, è una studiosa di arte italiana del XX secolo.

### LA PROTESTA

#### AMBIENTALISTI IN PIAZZA CONTRO LA "PETROLIZZAZIONE" DELL'ADRIATICO

Sabato 12 marzo alle 11, in piazza del Popolo a Ravenna, è in programma una manifestazione ambientalista per sensibilizzare sulle politiche energetiche italiane e contro la "petrolizzazione" dell'Adriatico. Si tratta di una protesta-presidio aperta a tutti e organizzata dal comitato "Per il Clima, fuori dal Fossile". «La fase storica che sta vivendo l'Europa, con il catastrofico precipitare degli eventi in Ucraina, ha fra le sue cause principali la feroce contesa per le risorse energetiche» - scrivono gli organizzatori, secondo i quali «non sarà con il ricorso alla moltiplicazione delle trivellazioni in Adriatico, Pianura Padana e in quasi tutta Italia (con conseguente irreversibile devastazione ambientale) né tantomeno con il ritorno al carbone o con il rilancio del nucleare, che ci libereremo dalla dipendenza energetica e dalle crisi internazionali [...] Solo un vero programma di riduzione delle fonti fossili e di progressiva fuoriuscita da esse, e lo sviluppo di un nuovo modello energetico basato sulle rinnovabili, sulle comunità energetiche, su un serio piano di risparmio e sulla tutela dell'ambiente, può dare alle future generazioni la speranza per l'avvenire».

### STORIA/1



#### UN MOSAICO IN CLASSE NEL 150° DI MAZZINI

Per ricordare il 150° di Giuseppe Mazzini, che morì a Pisa il 10 marzo 1872, la Fondazione Ravenna Risorgimento ha organizzato alla Sala Dantesca della Biblioteca Classense il 10 marzo alle 17 un momento celebrativo con la presentazione di un mosaico realizzato dagli studenti del Liceo artistico di Ravenna. La presentazione sarà accompagnata da una conferenza che vedrà gli interventi del vicesindaco Eugenio Fusignani, presidente della Fondazione Ravenna Risorgimento; Angelo Morini, presidente Amici di Ravenna; Patrizia Ravagli dell'associazione Amici della Biblioteca Classense; Gianluca Dradi, preside del Liceo artistico di Ravenna. La prolusione ufficiale sarà tenuta dal professor Alberto Malfitano, docente di storia contemporanea all'Università di Bologna. L'attore ravennate Gianfranco Tondini reciterà alcuni scritti di Giuseppe Mazzini.

Associazionismo e volontariato le origini dell'Asppi di Ravenna che nasce dalla necessità di rappresentare gli interessi dei piccoli proprietari che affittavano l'appartamento avuto in eredità o frutto del loro lavoro. L'Associazione, a Ravenna, prende vita nel 1980 e, in provincia si aggiunge a quella di Faenza (già attiva da diversi anni) e, in regione, alla capostipite di Bologna, attiva dal 1948. Alla sede provinciale in viale Galilei si aggiunge, a Ravenna, anche quella di **via Maggiore 74**.

Ad annunciarlo il Presidente di Asppi di Ravenna l'architetto Roberto Scaini che valuta necessaria la nuova apertura perché la sola sede di viale Galilei è ormai insufficiente. Ma il nuovo insediamento permetterà anche la fruizione dei servizi di Asppi in modo più confortevole per i cittadini di una grossa parte della città. Asppi punta sul pareggio di bilancio e sulla qualità dei servizi pur mantenendo tariffe il più possibile contenute. Una parte degli incassi viene impiegata per la formazio-



ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA

## Asppi apre una nuova sede a Ravenna

ne del personale ed uno dei primi obiettivi deve essere la buona accoglienza di chi entra in una sede Asppi. Anche i consulenti, che elargiscono gratuitamente le loro consulenze agli associati Asppi, pur essendo autonomi, vengono scelti su specifiche referenze di qualità e capacità.

Sul fronte dell'attività sindacale, l'Associazione mantiene viva l'attenzione, mantenendo rapporti con enti locali ed altre realtà del settore casa. A Ravenna è in prima linea, sul PUG e per ri-

definire una tassazione locale meno pesante e perché la casa non sia ancora, per i nostri amministratori, il salvadanaio da cui attingere risorse in modo facile ed indiscriminato. A molti sfugge, ma è grazie al lavoro di associazioni come Asppi che si sono ottenuti molti risultati, basta ricordare il superamento dell'equo canone con i contratti concordati e la conquista della Cedolare secca, la tassa fissa sugli affitti. Sul piano nazionale, Asppi col Presidente On. Alfredo Zagatti, si preoccupa anzi-

tutto di preservare e allargare le conquiste realizzate in questi anni: in primo luogo il mantenimento della cedolare secca per i contratti di affitto nel settore abitativo, particolarmente agevolata per i contratti a canone concordato, che vorremmo estendere ai contratti commerciali. È particolarmente importante tenere alta la guardia su questo tema nel momento in cui il Parlamento sta discutendo la Legge Delega in materia di riforma fiscale. In discussione anche il tema del Catasto che il Governo ha voluto inserire. Attenzione: occorre evitare che per questa via si realizzi un aumento indiscriminato della pressione fiscale sulla casa, che anzi andrebbe alleggerita, a cominciare dall'azzeramento dell'IMU per quegli immobili (negozi, ma non solo) che hanno perso ogni valore commerciale e non si riesce né a vendere, né ad affittare. Continueremo a interloquire con Governo e Parlamento per far sì che gli interessi dei piccoli proprietari immobiliari siano ben tutelati.

PORTO

# Traffico merci: gennaio del 2022 è stato superiore agli ultimi tre anni

Movimentati 2,19 milioni di tonnellate, le stime dicono che si arriverà a 4,4 con febbraio. C'è stata una ripresa dei cereali ma molti arrivano dai porti ucraini

Il porto di Ravenna nel mese di gennaio 2022 ha registrato una movimentazione complessiva di 2,19 milioni di tonnellate, in crescita del 14,2 per cento rispetto a gennaio 2021 e del 14,9 rispetto a gennaio 2019, a dimostrazione del consolidamento dei traffici col definitivo superamento dei volumi ante pandemia (il dato è migliore anche di gennaio 2020 quando la pandemia non era ancora arrivata in Italia ma già stava limitando i traffici in Asia). Il totale delle movimentazioni 2021 infatti è stato il record storico dello scalo. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 1.941.421 tonnellate (+19,78% sul 2021 e +16,28% sul 2019) e a 246.371 tonnellate (-16,33% sul 2021 e +5,44% sul 2019).

Dalle prime stime per febbraio, a chiusura degli ordinativi del mese, la movimentazione complessiva nel porto di Ravenna nei primi due mesi del 2022 dovrebbe superare i 4,4 milioni di tonnellate, in crescita di circa il 19% rispetto allo stesso periodo del 2021 e di oltre il 13,5% rispetto ai primi due mesi del 2019.

Tornando invece ai dati di gennaio, nell'analisi dell'andamento delle singole merceologie si segnala il recupero della movimentazione delle farine, in aumento del 51,2% rispetto a gennaio 2021 – e con volumi superiori del 62% rispetto a quelli di gennaio 2019 – ma soprattutto la ripresa dei cereali, grazie all'arrivo di oltre 224mila tonnellate, contro le 9mila del gennaio 2021 (+2.399,4%) e le 155mila tonnellate del gennaio 2019 (+44,6%). Di queste, oltre 125mila tonnellate sono rappresentate da mais proveniente dai porti ucraini di Odessa e Nikolayev.

Andamento in calo, invece, per lo sbarco dei semi oleosi, pari a circa 75mila tonnellate (-11,9% rispetto a gennaio 2021), che restano comunque superiori del 18,2% a quelli sbarcati a gennaio 2019. Negativo anche l'andamento degli oli animali e vegetali che perdono il 10,2% rispetto al mese di gennaio 2021, ma restano comunque superiori del 13,6% rispetto al gennaio 2019.

Continua il trend eccezionalmente positivo nel porto di Ravenna dei materiali da costruzione che, nel mese di gennaio 2022, con 388.467 tonnellate movimentate, sono in crescita del 9,6% rispetto allo stesso periodo del 2021 e hanno superato



del 11% anche i livelli del 2019; di questi, circa 345mila tonnellate (l'8,7% in più rispetto a gennaio 2021 e il 9% in più rispetto a gennaio 2019) riguardano le materie prime per le ceramiche del Distretto di Sassuolo.

In calo nel mese di gennaio 2022, dopo un lungo periodo di crescita costante, i volumi dei concimi (-21,12%) rispetto allo stesso periodo del 2021, con 134.747 tonnellate, che restano comunque superiori del 10,8% rispetto a gennaio 2019.

Le merci unitizzate in container nel mese di gennaio 2022, per 164.530 tonnellate, sono in calo del +3,2% rispetto al 2021 e del 12,4% rispetto ai volumi del 2019. I contenitori, pari a 14.888 TEUS nel mese di gennaio 2022, sono in calo sia rispetto al 2021 (-5,7%) sia (-10,1%) rispetto ai TEUS del 2019. I TEUS pieni sono stati 11.854 (il 79,6% del totale), in crescita del 4,1% rispetto al 2021, ma ancora inferiori (-10,1%) rispetto a quelli di gennaio 2019.

Nel mese di gennaio 2022 trailer e rotabili hanno fatto registrare complessivamente 6.627 pezzi movimentati (+3,5% rispetto allo stesso mese del 2021 e +8,4% rispetto a gennaio 2019) e, in termini di merce movimentata (114.790 tonnellate) un aumento del 3,0% rispetto a gennaio 2021, anche se ancora inferiore dell'11,2% rispetto a gennaio 2019.

## La Zona logistica semplificata spiegata in un convegno

Arriva in porto a Ravenna la Zona logistica semplificata (Zls). Sabato 12 marzo il convegno organizzato da Regione e Camera di Commercio di Ravenna presenta il grande piano regionale per la movimentazione integrata delle merci con perno dell'operazione il porto ravennate.

Il convegno, dalle ore 10 alle 12,30 nella sede della Camera di Commercio (in via Farini, 14 - Sala Cavalcoli), intende illustrare tutte le potenzialità della Zls, e giunge dopo il via libera dell'Assemblea legislativa, del febbraio scorso, al Piano di sviluppo strategico regionale, che ha dato avvio al percorso istitutivo del progetto (previsto dalla legge nazionale n. 205 del 2017), ora in attesa dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri. La Zona logistica semplificata è una grande 'rete' di collegamenti per la movimentazione delle merci, che metterà in relazione infrastrutture viarie e ferroviarie con le aree produttive commerciali della regione. Anche le imprese della Zls che utilizzeranno il porto di Ravenna potranno avere vantaggi concreti: si tratta di agevolazioni, nazionali e regionali, come ad esempio semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali.

L'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Andrea Corsini, è soddisfatto e afferma: «Siamo alle battute finali di un progetto strategico per l'Emilia-Romagna. Un piano che consentirà alla nostra regione di essere all'avanguardia nello scambio merci integrato e tra le prime in Italia a vedere l'istituzione di una zona logistica semplificata. E nella cornice del Patto per il Lavoro e per il Clima, tenendo insieme promozione, innovazione, internazionalizzazione con la sostenibilità ambientale. Ma soprattutto consentirà il pieno sviluppo del sistema logistico, economico e produttivo di tutto il territorio regionale e del porto di Ravenna, cuore pulsante di tutto il sistema».

## PUBBLICO IMPIEGO

### Le tre Asp della provincia assumono 69 Oss. Domande entro il 4 aprile solo con Spid

È partita il 4 marzo con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale la procedura concorsuale volta alla selezione di 69 posti a tempo indeterminato di Operatore socio sanitario (Oss) nelle tre Asp dei Comuni della Bassa Romagna (30 posti), della Romagna Faentina (9 posti) e di Ravenna, Cervia e Russi (30 posti).

Il bando contenente tutte le informazioni è pubblicato sul sito dell'Asp dei Comuni della Bassa Romagna, sezione Amministrazione Trasparente-Bandi di concorso. Le domande di ammissione possono essere redatte unicamente con modalità telematica, tramite compilazione di campi predefiniti.

«Una grande novità di questo concorso – spiega Monica Tagliavini, direttrice dell'Asp Bassa Romagna – è il suo svolgimento in forma digitale sin dalla domanda di ammissione, grazie a un software della nostra azienda che ci permette di gestirlo in forma totalmente informatizzata nel rispetto delle nuove normative pubbliche. Ci aspettiamo un altissimo numero di candidati». L'obiettivo è di procedere alle prime assunzioni già entro l'estate. La procedura concorsuale unica porterà alla formulazione di tre distinte graduatorie, una per ogni Asp partecipante. Alla propria graduatoria, che rimarrà valida per due anni, l'azienda potrà poi attingere in base alle proprie necessità. L'accesso al portale per la compilazione della domanda di partecipazione al concorso avverrà unicamente attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (Spid). Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 4 aprile, alle ore 12. In base al numero dei candidati si stabiliranno successivamente le date delle prove e le modalità di svolgimento.

## CAMERA DI COMMERCIO

### LE IMPRESE FEMMINILI SONO CRESCIUTE DELLO 0,6 PERCENTO IN UN ANNO, IL TRIPLO DEL SISTEMA COLLETTIVO

A fine 2021 in provincia un'azienda su cinque ha la maggioranza di donne nei ruoli di vertice. Il settore con più attività è i servizi alla persona

Erano 8.065 (il 21% del totale) le imprese femminili in provincia di Ravenna alla fine del 2021: 47 in più rispetto al 2020 (+0,6%, a fronte del +0,2% registrato dal sistema imprenditoriale collettivo) e guadagnano 16 unità rispetto al 2019. La quota di imprese femminili in provincia rimane elevata, con il valore che si posiziona tra il risultato dell'Emilia-Romagna (20,9%) e quello dell'Italia (22,1%). Il Comune di Cervia registra il più alto tasso di "femminilizzazione", (23,3%); il più basso, invece, lo si trova nei Comuni di Bagnara di Romagna e di Massa Lombarda (16,4%). «Le donne rappresentano un patrimonio di competenze – afferma Antonella Bandoli, presidente del Comitato provinciale

per l'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Ravenna – che va promosso e incoraggiato a misurarsi sul mercato attraverso l'impresa». In provincia di Ravenna, il settore con la maggiore presenza femminile è quello dei servizi alla persona (il 44,5%), seguito da sanità e assistenza sociale (42,1%), attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (33,3%), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (31,6%) e commercio (25,5%). e delle costruzioni (+10 e +4%), dell'industria manifatturiera (con 10 imprese femminili in più e +2%), dei servizi alla persona (+8 e +0,6%) e del credito (+3 e +1,9%).



*i Freschissimi*

**CONAD**

**CONAD SUPERSTORE GALILEI**

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

**CONAD LA FONTANA**

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

**OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 10 A DOMENICA 20 MARZO 2022**

**CONAD** PERCORSO QUALITÀ



**BANANE**  
CONAD PERCORSO QUALITÀ

**1,39**  
al kg

100%  **CONAD** PERCORSO QUALITÀ



**ARANCE SANGUINELLO**  
CONAD PERCORSO QUALITÀ  
confezione 1,5 kg

**1,85**  
€/kg 1,24

**CONAD** PERCORSO QUALITÀ



**INSALATA GRAN MIX**  
CONAD PERCORSO QUALITÀ  
125 g

**0,99**  
€/kg 7,92

**CONAD** PERCORSO QUALITÀ



**Stagionatura minima 24 mesi!**

**PARMIGIANO REGGIANO DOP**  
CONAD sottovuoto, 1 kg circa

**13,50**  
al kg

**IL BUONO DEL PAESE**



**SAPORI DINTORNI**  
CONAD

**MONTASIO MEZZANO DOP**  
SAPORI & DINTORNI CONAD

**9,50**  
al kg

**IL BUONO DEL PAESE**



**SAPORI DINTORNI**  
CONAD

**MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP**  
SAPORI & DINTORNI CONAD take away, 250 g

**2,99**  
€/kg 11,96

**IL BUONO DEL PAESE**



**SAPORI DINTORNI**  
CONAD

**BOSCATELLA DEL TRENTO**  
SAPORI & DINTORNI CONAD 320 g

**3,59**  
€/kg 11,22

**IL BUONO DEL PAESE**



**Stagionatura minima 18 mesi!**

**SAPORI DINTORNI**  
CONAD

**PROSCIUTTO DI PARMA DOP**  
SAPORI & DINTORNI CONAD

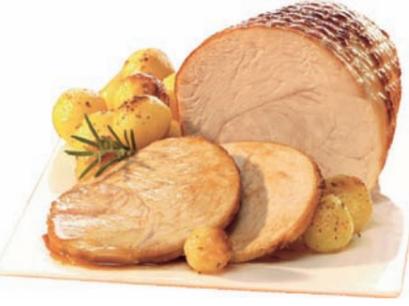
**21,90**  
al kg

 **CARNE ITALIANA** **CONAD** PERCORSO QUALITÀ



**SALAME**  
CONAD  
Milano, ungherese

**13,90**  
al kg



**ARROSTO DI TACCHINO**

**21,90**  
al kg

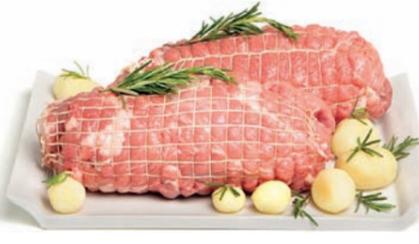
**CONAD** PERCORSO QUALITÀ



**BRACIOLE E FETTE SCELTE DI VITELLO**  
CONAD PERCORSO QUALITÀ

**14,90**  
al kg

**CONAD** PERCORSO QUALITÀ



**POLPA IN ARROSTO DI VITELLO**  
CONAD PERCORSO QUALITÀ

**10,90**  
al kg

**CONAD** PERCORSO QUALITÀ



**POLPA SCELTA IN SVIZZERE DI VITELLO**  
CONAD PERCORSO QUALITÀ

**11,90**  
al kg

**SAPORI IDEE** **CONAD** PERCORSO QUALITÀ



**HAMBURGER SAPORI & IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ**  
di scottona, di angus, 180 g

**2,20**  
€/kg 12,23

100% italiano, allevato senza antibiotici

**CONAD** PERCORSO QUALITÀ



100% 

**ORATE FRESCHE**  
CONAD PERCORSO QUALITÀ

**12,90**  
al kg



**CODE DI MAZZANCOLLE TROPICALI**  
DECONGELATE

**13,50**  
al kg

# LA CANTINA



**Dalla vigna  
direttamente al tuo supermercato**

Ampia scelta delle migliori etichette  
a prezzi competitivi

Proposte esclusive  
di ottime cantine selezionate da noi

 **CONAD**  
**SUPERSTORE**  
**GALILEI** Via Newton 28 - Ravenna  
"Centro Commerciale Galilei"

 **CONAD**  
**SUPERMERCATO**  
**la fontana** Vicolo Tacchini 33  
Ravenna

## Vent'anni di Ravenna&Dintorni Vent'anni di Ravenna e dintorni

Usciva vent'anni fa il primo numero del settimanale *Ravenna&Dintorni*, oggi per molti semplicemente R&D. Per celebrare questo evento, abbiamo deciso di dedicare il "primo piano" di questo numero ai vent'anni del nostro giornale (con l'avvio, alle pagine 14-15, di una rubrica settimanale che ne racconterà la storia) ma soprattutto della nostra città, con alcuni approfondimenti sul tema. Dai mutamenti demografici alla crisi dell'edilizia, fino a una lunga intervista con Vidmer Mercatali, che vent'anni fa, da sindaco di Ravenna, inaugurò la nostra redazione di via della Lirica.



2002-2022

# 40mila residenti in più, triplicati gli stranieri

Una sintesi demografica della popolazione provinciale

Siamo diventati quarantamila in più. La popolazione provinciale è passata da 348mila persone nel 2002 a 390mila nel 2022 (fonte Istat). Per quanto riguarda il comune capoluogo si è passati rispettivamente da 136 a 156mila. È questo il dato da cui si può partire per descrivere sommariamente i cambiamenti della provincia di Ravenna negli ultimi vent'anni, il periodo che abbiamo preso in considerazione perché si sovrappone a quello trascorso dall'uscita del primo numero di *Ravenna&Dintorni*.

È cresciuta la consistenza degli stranieri sul totale dei residenti: dal 3,6 per cento al circa 12 per cento rilevato di recente. L'età media si è alzata di un anno e ora è 47,5. L'indice di vecchiaia, cioè il numero di over 65 in una popolazione ogni cento under 14, toccò l'apice del 223,8 per cento proprio nel 2002, per poi calare sino al 183,9 dieci anni dopo, e risalire a 198,3 un paio di anni fa. Recenti stime demografiche da qui al 2035 prevedono l'innalzamento della fascia over 65 nella popolazione dall'attuale 25 per cento al 33. È rimasta stabile l'età media al parto per le madri: 31,5 anni. Al 2021 l'Istat ha aggiornato l'aspettativa di vita per i nuovi nati: 85,3 anni per le donne e 81,3 per gli uomini. Chi nasceva nel 2002 aveva rispettivamente 84 e 78.

## SANITÀ



### SI AMPLIA IL PRONTO SOCCORSO, 20 ANNI DOPO LA PROGETTAZIONE DI QUELLO ATTUALE

Si è aperto il cantiere per ampliare il pronto soccorso di Ravenna. I lavori sono cominciati ufficialmente oggi, 7 marzo 2022. Un investimento totale da sette milioni di euro per realizzare una nuova ala da 800 mq e l'adeguamento a spazi ospedalieri anche dei 500 mq dell'attuale camera calda dove arrivano le ambulanze. Il reparto aggiungerà almeno 22 letti fra posti Covid, osservazione breve intensiva (Obi) e area per pazienti di media intensità. La conclusione dei lavori è prevista per luglio 2024 ma si procederà per fasi perché l'attività sanitaria non potrà mai interrompersi. Entro settembre 2023 quindi si punta ad avere pronta la nuova struttura (verrà innalzata a ridosso della palazzina che ospita il Ps oggi, sul lato verso il Cmp) per poi dedicarsi alla conversione della camera calda.

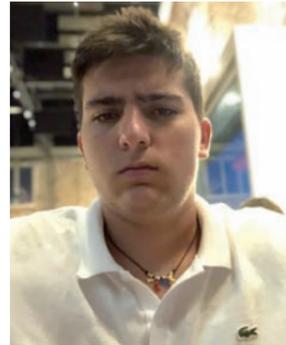
Il nuovo assetto prevede quindi un'area di accoglienza dedicata con monitor dove reperire informazioni sui ricoverati; un'area bassa intensità posizionata in adiacenza all'ingresso e separata dunque dal resto dell'attività, dotata di tre ambulatori, di cui uno dedicato alla pediatria, area attesa barellati dedicata oltre che ambulatorio per piccola chirurgia; l'aumento significativo dei posti dedicati alla media complessità (da 14 si passa a 32); l'aumento dell'area codici rossi (da 3 a 4). La progettazione del Ps attuale iniziò nei primi anni Duemila per l'inaugurazione nel 2012.

## TESTIMONIANZE

### «NOI, RAVENNATI NATI NEL 2002, SOGNANDO LA DARSENA E LOCALI PIÙ ORIGINALI»

Un ragazzo, una ragazza e il loro rapporto con la città

Per celebrare i 20 anni di *Ravenna&Dintorni* abbiamo voluto ascoltare la voce anche di due ventenni, nati a Ravenna nel 2002 come il nostro



giornale. Un ragazzo, Alessandro Spadoni (**foto**), e una ragazza, che preferisce restare anonima, e che chiameremo Federica, entrambi studenti universitari (lui a Bologna, lei a Ferrara).

Abbiamo posto loro le stesse domande, per scoprire qualche curiosità sui ventenni di oggi e il loro rapporto con Ravenna.

**Cosa ti piace di più di Ravenna?**

**Alessandro:** «La sua storia, l'importanza che ha avuto nella storia e la fama che ha. E poi la vicinanza con il mare...».

**Federica:** «Penso che Ravenna sia

bellissima e sono felice di viverci. Una vera e propria città d'arte famosa per i suoi mosaici, monumenti e non solo: uno dei miei preferiti è la Basilica di San Vitale. Altre zone che preferisco sono la Darsena, molto affollata dai giovani, e la riviera».

**Cosa non ti piace di Ravenna?**

**A.:** «Non mi piace il fatto che sia piccola e che non sappia valorizzare alcune zone che sarebbero invece molto belle. Come la Darsena o il quartiere dietro lo stadio Benelli».

**E.:** «Penso che si debba investire di più sulle zone verdi, come i parchi pubblici, rendendoli più sicuri e favorendo così una maggiore frequenza. Inoltre, penso che soprattutto in centro manchi originalità per quanto riguarda locali e bar: offrono tutti, o quasi, le stesse cose, cadendo così nella monotonia. Altra zona da migliorare sarebbe quella della stazione: essendo malfamata e spesso affollata da studenti, bisognerebbe fare più controlli per renderla più sicura».

**Leggi le notizie locali? Sui giornali di carta o sul web?**

**A.:** «Sì, seguo le notizie locali. Sui giornali di carta solo al bar: li compravo prima della pandemia ma ora ho smesso e mi informo soprattutto on line».

**E.:** «Certo, cerco sempre di restare aggiornata su quello che succede nella mia città. Principalmente su Internet, ormai per noi giovani è inevitabile usare lo smartphone per cercare le notizie. Personalmente non ho mai acquistato giornali cartacei; ricordo però che quando ero più piccola accompagnavo ogni mattina mio nonno a comprarli».

**Conosci Ravenna&Dintorni?**

**A.:** «Sì, lo seguo, ma solo on line. E anche tra i miei amici è abbastanza conosciuto».

**E.:** «Sì, devo dire che mi capita spesso di leggere articoli di *R&D*».

**C'è qualcosa che ti ha reso orgoglioso/a di essere ravennate?**

**A.:** «La prima cosa che mi viene in mente è l'impresa della Micoperi, società ravennate, nel recupero della Costa Concordia».

**E.:** «In generale, la sua storia e la sua cultura».

**Ci sono personaggi ravennati che hai particolarmente apprezzato?**

**A.:** «Voglio citare il mio professore di arte delle medie, che mi ha avviato anche nel mio percorso di studi, Giuliano Babini, esperto mosaicista, noto anche per aver realizzato il monumento sepolcrale a Nureyev, a Parigi».

**E.:** «Più che personaggi, essendo una ragazza sportiva, apprezzo particolarmente l'organizzazione della maratona di Ravenna, che nasce con l'esigenza di aggregare persone di ogni età che hanno la passione in questo caso per la corsa».

**Cosa fai nel tempo libero?**

**A.:** «Esco con gli amici, vado al cinema, gioco a tennis, giro in motorino, vado per ristoranti e bar».

**E.:** «Mi piace allenarmi, ascoltare musica, stare con famiglia e amici. Frequento i bar, ma anche il cinema, i ristoranti, i negozi di abbigliamento e le librerie».

**Cosa manca a Ravenna per un/a ventenne?**

**A.:** «Rispondo ancora citando la Darsena, un posto che sarebbe ideale per i ventenni, se valorizzato. Così come altre zone degradate e tenute poco in considerazione dall'Amministrazione».

**E.:** «L'innovazione, soprattutto nei locali, per dare possibilità di scelta e introdurre novità».

**Come ti sposti in città?**

**A.:** «Mi sposto per scelta in bici e motorino, con l'auto solo per andare fuori Ravenna. Il trasporto pubblico è ottimo invece per andare al mare».

**E.:** «In città mi sposto principalmente a piedi, ma quando non è possibile anche con gli autobus».

Luca Manservigi

# UN SEMPLICE ESAME PUÒ SALVARE I TUOI CAPELLI



Un servizio completo ed altamente professionale per risolvere problemi del cuoio capelluto e dei capelli, nell'uomo e nella donna

Calvizie androgenetica, perdita dei capelli, chirurgia, trapianti, autotrapianti **con metodi innovativi (FUE)**

Esami del capello, del cuoio capelluto ed esami tricologici per scoprire lo stato di **salute dei propri capelli**

Parrucche di capelli naturali anche personalizzate, parrucche per chemioterapia, prodotti tricologici, protesi anticalvizie, prodotti specifici naturali per piccoli inestetismi

## Sistema Capelli Naturali M&G:

brevetto che integra capelli naturali in modo graduale e senza alcun intervento invasivo, per ottenere un risultato estetico eccellente.

Con il **Sistema Capelli Naturali M&G** rimediamo ad ogni genere di calvizie (alopecia, traumi, ustioni, interventi chirurgici, malattie, calvizie androgenetiche)

Check-up gratuito, consulenze tricologiche, extension, protesi capillari

Parrucche per chemioterapie in collaborazione con A.I.L. RAVENNA  
**CON UN CONTRIBUTO REGIONALE DI € 400.000**



## NOI TI POSSIAMO AIUTARE!

Telefonaci, non costa niente

## SERVIZI DI CHIRURGIA

### BOTULINO

Tossina botulino viso  
Iperidrosi ascelle e mani  
Mesobotox

### FILLER

Acido januronico rivitalizzante  
Acido januronico antirughe  
Acido januronico volumizzante  
Radiesse  
Biorivitalizzanti  
Filler labbra e intimo

### VISO CORPO

Radiofrequenza  
Scleroranti

### NEEDLING TATUAGGIO MEDICALE

Biorivitalizzazione full face

### BIORIVITALIZZAZIONE CUTANEA

### GEL PIASTRINICO

### CHIRURGIA ESTETICA

Blefaroplastica superiore  
Blefaroplastica inferiore  
Lipofilling  
Liposcultura  
Chirurgia intima

### INNESTI

Eterologo/Bioingegnerizzato  
Autologo

### NUTRIZIONE

### PICCOLI INTERVENTI

Asportazione neoformazioni  
Interventi di piccola chirurgia  
Chirurgia onco cutanea  
Biopsie - Esame istologico

### FERITE

Presenza in carico persona assistita  
Medicazioni semplici/avanzate  
Rimozione asportativa  
Terapia compressiva  
Bende medicate  
Terapia a pressione negativa



**BAYERMANN**  
CENTRO TRICOLOGICO EUROPEO

Da 35 anni  
al vostro  
servizio.

### Centro Bayermann M&G di Ravenna

Viale della Lirica, 21 - Tel. 0544 40 30 14  
Cesena - Forlì - Rimini (Linea Diretta) Tel. 335.6081505  
ravenna.bayermann@gmail.com - bayermann.it

VENT'ANNI DOPO

# Edilizia, la miniera d'oro esaurita tra crisi dei mutui e burocrazia

All'inizio del millennio settore trainato da agevolazioni fiscali e facilità costruttiva. Poi regole più rigide. E le imprese soffrono: Cmc e Acmar in concordato, Iter ko

Chi c'era dentro all'epoca dice che la sensazione era quella di stare su una miniera d'oro inesauribile. Parliamo dell'edilizia di vent'anni fa. In particolare proprio attorno al 2002 ci fu un'accelerazione nel reparto non residenziale per sfruttare gli ultimi sgoccioli di alcune agevolazioni fiscali in scadenza riservate alla costruzione di uffici e negozi. Si stipulavano contratti di vendita per spazi non ancora ultimati pur di montare sul carro.

Pareva che il mercato non potesse conoscere intoppi. E invece dall'America arrivò l'onda dei mutui *subprime*. Ma tra gli addetti ai lavori non è quella l'unica causa indicata per spiegare il crollo del mattone. «L'altra è stata la burocrazia – ci risponde un ingegnere che si muove nell'immobiliare da trent'anni –. Ci sono lottizzazioni che si stanno ultimando ora ma che risalgono a quegli anni». Se il regolamento per una urbanizzazione del Prg 1993 era qualche decina di pagine, con il Prg 2003 si passa a una mole di disposizioni che hanno complicato l'attività. O forse l'hanno regolamentata per evitare distorsioni.

Un elemento a favore della seconda ipotesi viene dall'osservazione delle tante unità immobiliare invendute: «La qualità realizzativa è pessima – dice ancora l'immobiliarista –. Perché in certi periodi si costruiva badando poco alla qualità perché si vendeva di tutto. Ma quella roba resterà invenduta perché sono cambiati gli standard: se mi offrirono oggi una Fiat 124 a km zero non la comprerei».

E così anche il palazzinaro ha dovuto sgrezzarsi. E ampliare la squadra di tecnici di cui ha bisogno: «Oggi una qualunque urbanizzazione richiede 100-120 elaborati. Se un tempo bastavano due progettisti, ora servono 7-8 figure anche perché sul fronte del consumo energetico si sono fatti passi avanti enormi che richiedono competenze elevate». È cambiata anche la manodopera in cantiere: «Il mestiere del muratore non si può improvvisare ma è andato sempre più a scomparire. Ora lo fanno persone che non hanno potuto apprendere i consigli di qualcuno prima di loro».

La fotografia dell'ultimo ventennio dell'edilizia in provincia di Ravenna non può mancare di un dato: le sorti delle tre principali imprese. Cmc, Acmar e Iter erano in auge all'inizio del millennio e ora le prime due sono in concordato e la terza non esiste più.

Andrea Alberizia



## INFRASTRUTTURE

### Le grandi opere sono le grandi assenti nell'ultimo ventennio ravennate

«Le grandi opere riguardano le infrastrutture varie: porti, strade, ferrovie. Su questi fronti non si è mosso nulla di epocale in provincia negli ultimi vent'anni». L'ingegnere civile Ezio Fedele Brini non ha molti dubbi se guarda al territorio circostante con l'occhio del tecnico abituato a muoversi in cantiere. «La tangenziale è ancora ferma alla conformazione che aveva negli anni '70. Il porto non è stato dragato. Il Candiano si scavalca solo con un ponte mobile a due corsie. La linea ferroviaria Ravenna-Rimini ha ancora due passaggi a livello in centro città, il raccordo dei binari per la Sapir è ancora dov'è e i treni merci passano dalla stazione. L'E55 è rimasta uno slogan». Alla lista si possono aggiungere l'inseguimento spasmodico a realizzare uno scavalco della stazione per collegare la darsena con viale Farini...

## MERCATO IMMOBILIARE

### «PREZZI IN CALO OVUNQUE, ORA CONTANO I CONSUMI»

Il presidente regionale Fimaa riassume il settore dal 2002

«I prezzi sono scesi tutti, in alcune zone di più e in altre di meno, ma il calo è per tutti». Ivano Venturini è un agente immobiliare con decenni di esperienza a Ravenna e oggi è presidente regionale del sindacato di categoria Fimaa Confcommercio. Quando gli chiediamo di riassumere il mercato delle compravendite immobiliari sul territorio dal 2002 in poi, Venturini non può che partire dalle cifre: «Milano Marittima è da sempre la parte più costosa del territorio, oggi si vende a 6-7mila euro al mq ma vent'anni fa si arrivava anche a diecimila. A Marina di Ravenna c'è stato un periodo in cui a Marina, nonostante si tratti di diritto di superficie su terreno demaniale, si viaggiava a 4-5mila euro al mq e ora meno della metà». Certo, non ci sono solo rose nel passato. Ci sono anche errori fatti dalla bramosia: «I mutui venivano concessi con grande facilità e per cifre di molto superiori al valore degli immobili. Così si riusciva a vendere tutto, si voleva costruire più in



fretta possibile, poi la gente si trovava con la muffa in casa perché non si era nemmeno lasciato il tempo necessario perché le opere si asciugassero». Su questo aspetto le leggi hanno messo una toppa. Questioni energetiche e conformità sono diventate un punto fermo: «Dobbiamo ricordarci che all'inizio degli anni Duemila la relazione tecnica integrata ancora non c'era. Adesso la vogliono tutti. Certificazione energetica e leggi antisismica hanno avuto un impatto decisivo sulle costruzioni». Poi è arrivato il Covid a cambiare le priorità per chi cerca casa: «Spazi verdi e terrazzi sono diventati una richiesta tassativa da chi vuole comprare». E la diffusione massiccia di internet ha moltiplicato le informazioni a disposizione: «Chi ha voglia di informarsi può trovare gli articoli e le spiegazioni di cui ha bisogno. È ben diverso rispetto a quando si sfogliavano i giornali con degli annunci di tre righe e basta. Questo comporta che il cliente si presenta in agenzia con un bagaglio di conoscenze che alzano le sue aspettative e impone a noi del settore di essere più qualificati». (and.a.)

## PORTO

### Dragaggi, l'ultima figuraccia della telenovela ventennale: 5 mesi tra taglio del nastro e inizio degli scavi

Il 5 marzo sono cominciati davvero i lavori per approfondire il Candiano: opera da 230 milioni per rimuovere un volume di fanghi pari a 50 Pala De Andrè. Ma quante previsioni saltate

C'è una draga nel mare di fronte alle dighe del porto di Ravenna. È una nave speciale: scava sott'acqua e carica a bordo il materiale. Deve rimuovere un milione di metri cubi di sedimenti per realizzare un canale sul fondale marino largo 150 metri e lungo circa 6 km alla profondità di 13,5 metri sotto al livello medio dell'Adriatico. I lavori sono cominciati il 5 marzo: quella è la data ufficiale in cui è partito, questa volta per davvero, il maxi progetto pubblico da 230 milioni di euro per dare più profondità al Candiano (12,5 metri dentro le dighe). In totale, quando anche il fondo del Candiano sarà portato a 12,5, saranno rimossi circa 5 milioni di mc (il volume di 50 Pala De Andrè).

Negli ultimi vent'anni il porto di Ravenna non ha mai visto un intervento di questa portata. Ci sono stati solo dragaggi di manutenzione per limitare l'insabbiamento che riduceva il pescaggio delle navi. Ma non è che non se ne sia parlato di aumentare la profondità. Anzi. La storia dei fondali è una storia soprattutto di ritardi.

Cinque mesi e mezzo fa sulle pagine di questa e altre testate locali, circolò la più classica delle foto posate: autorità tra la polvere di un cantiere, con il caschetto di sicurezza e la fascia tricolore sul vestito buono, per il taglio del nastro. «Una giornata storica per Ravenna, cominciano i lavori del progetto Hub portuale – scriveva il sindaco Michele de Pascale su Facebook –. Con questa partenza, Ravenna è nella serie A dei porti italiani».

Era il 24 settembre, mancavano dieci giorni alle elezioni. Passò qualche giorno e la

Pigna, lista civica di opposizione che candidava Veronica Verlicchi a sindaca, accusò il primo cittadino uscente di propaganda sostenendo che mancassero ancora delle autorizzazioni. Nessuno di quelli in posa smenti.

Allora proviamo a mettere in fila le previsioni (solo le più recenti) sui tempi fatte pubblicamente dai protagonisti di questa vicenda. Con una necessaria premessa, riconosciuta da più parti: è stato un bando che non aveva precedenti in Italia e che diventa una sorta di benchmark per i futuri mega appalti.

A settembre 2017 conferenza stampa (con la Regione) per annunciare il deposito di 28 faldoni a Roma al ministero delle Infrastrutture e Trasporti dando ufficialmente via all'iter che avrebbe dovuto portare all'inizio dei lavori nei primi mesi del 2019 e al loro completamento dopo sei anni. A febbraio 2018 il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) diede l'ok al finanziamento: «Ora si inizia a scavare», esultò De Pascale. Fu necessario invece aspettare novembre 2019 solo per l'apertura del bando di gara. Altra conferenza stampa con il presidente della Regione Stefano Bonaccini: l'ipotesi di Ap era di vedere al lavoro le prime draghe a fine del 2020. A giugno 2020 si aprirono le due buste pervenute per l'appalto. Il presidente dell'Autorità portuale, Daniele Rossi, confermò la stima entro la fine del 2020. Cioè una previsione su un orizzonte avanti di sei mesi con un lavoro già aggiudicato. A novembre di quell'anno ci fu la firma sul contratto e la stima aggiornata di Rossi puntava a «i primi mesi del 2021». Alla fine è stato ai primi mesi del 2022. (and.a.)

**Vuoi avviare un'attività?**

**CON  
CNA**

**Parti col piede giusto  
Parti libero dalla burocrazia  
Parti senza spese**

**CNA**

**Ravenna  
Cna c'è!  
[www.ra.cna.it](http://www.ra.cna.it)**

## L'INTERVISTA

# «La mia Ravenna senza disoccupati, tra investimenti internazionali e feste in spiaggia»

L'ex sindaco Vidmer Mercatali, vent'anni dopo: «Cementificazione? Forse un po' di metri cubi ce li potevamo risparmiare ma abbiamo fatto nascere la cintura verde. Marinara? Non ha funzionato perché è stato bloccato lo sviluppo di Marina»

di Luca Manservigi

La Ravenna di vent'anni fa, vista con gli occhi del sindaco di allora, Vidmer Mercatali, era una città in piena espansione, in grado di raccogliere i cocci della fine dell'impero Ferruzzi e di rilanciarsi puntando in particolare sul turismo. In quegli anni si stava consolidando Mirabilandia e si sono poste le basi per l'apertura dello zoosafari, partivano i lavori per Marinara, mentre delle feste in spiaggia di Marina di Ravenna se ne parlava in tutta Italia.

Di questo e di molto altro, parla Mercatali, che ci fa visita in quella redazione che vent'anni fa aveva lui stesso inaugurato, ora «scamiciato», in veste di semplice volontario. «Porto in giro i vecchietti, cerco di ridare alla comunità tutto quello che mi ha dato».

73 anni il prossimo maggio, Mercatali è stato sindaco di Ravenna dal 1997 al 2006, quando si candidò al Parlamento e venne eletto senatore, carica che ricoprì fino al 2013.

«Ma la mia esperienza inizia nel 1993, in giunta con il sindaco e amico Pier Paolo D'Attorre: lì comincio a lavorare per la mia città. Per uno scherzo del destino D'Attorre muore nel giorno in cui divento sindaco, la mia prima uscita pubblica fu il suo funerale».

## Che voto si dà come sindaco?

«Credo si debba guardare la città: come la si prende come la si lascia. La mia storia inizia da assessore, con la mucillagine, le presenze turistiche crollate da 2,6 milioni a 900mila. Muore Raul Gardini, il gruppo Ferruzzi entra in una crisi repentina: la città vive la sua più grande crisi dal Dopoguerra. Viviamo 4 anni drammatici, ogni mattina chiude un'azienda, la chimica passa da 11mila a 3-4mila addetti. Rimettere in piedi una città così è complicato. Ma la lascio nel 2006 con la popolazione in crescita (passando da 134mila a 150mila residenti), che è poi l'indicatore principale per analizzarne lo stato di salute».

## Qual è stato il segreto della crescita?

«Negli anni novanta abbiamo iniziato a investire sul turismo. Abbiamo aperto la città di sera, i negozi, i mo-



Mercatali con Bersani

numenti e poi la spiaggia. Abbiamo investito sulla cultura. In questo senso, il problema di Ravenna all'inizio degli anni novanta era non essere considerata una città internazionale; lo diventa però grazie al riconoscimento Unesco, a cui abbiamo lavorato per anni (*siamo a fine 1996, quando Mercatali era assessore, ndr*). Grazie ai fondi del Giubileo, poi, abbiamo valorizzato il Mausoleo di Teodorico, l'area della basilica di S. Apollinare in Classe. Subito dopo è nata la fondazione Ravennantica e abbiamo investito sull'ex zuccherificio...».

## Oggi, Museo Classis. Finito spesso, insieme alla fondazione, anche al centro delle polemiche...

«Io credo che la fondazione sia stata una scelta giusta, come quella ideata per il Ravenna Festival. Era un modo per convogliare in ambito culturale le risorse di aziende e sponsor. Ora Ravennantica deve completare il proprio percorso, con il parco archeologico, e il museo deve già ripartire: non deve diventare un deposito come spesso capita in ambito archeologico, deve mantenersi sempre vivo, una sorta di centro di ricerca».

## Negli anni '90 però, non fu certo solo la cultura a trainare la crescita. Arrivò Marcegaglia...

«Investimmo anche sulla reindustrializzazione, certo, arrivò Marcegaglia, ma anche la Fassa Bortolo, per dire. E grazie anche forse all'operazione più importante mai fatta: il colpo alla burocrazia. A Marcegaglia in 38 giorni noi concedemmo la licenza per un investi-

mento da 600 miliardi di lire: Steno andava a dire in giro per il mondo che a Ravenna si poteva! Il cosiddetto spezzatino della chimica ha poi portato la nostra a essere una delle tre città in Italia con i più alti investimenti stranieri, le aziende del distretto diventarono appetibili per i grandi gruppi internazionali. Allo stesso modo, in quegli anni, abbiamo ridotto da 6 a 2 mesi i tempi di attesa per le concessioni edilizie».

## Lei è stato in effetti accusato di aver cementificato Ravenna...

«Ma ci si dimentica che facemmo un'operazione mai fatta prima. A Ravenna in quegli anni non c'era la "cintura verde". Noi abbiamo deciso che chi costruiva doveva cedere al Comune una parte della futura serie di aree verdi. Un esempio unico in Italia di cittadini che quando si sono fatti la casa hanno contribuito ai aprichi della loro città. Ora, senza di noi, non ci sarebbe il parco Teodorico, il parco Baronio, il parco Cesarea...».

## Ma non si è costruito troppo?

«Non ho fatto io il piano regolatore (*il Prg, che prevedeva anche i grandi parchi urbani, fu approvato nel 1993 ndr*), sicuramente c'erano troppi metri cubi previsti. Noi abbiamo cercato attraverso vari regolamenti di ridurli. In passato, però, c'è stato un periodo in cui si pensava che la città sarebbe arrivata a 200mila abitanti. Fu un errore, Ravenna è questa, un po' di metri cubi ce li potevamo risparmiare».

## Dove non sembra essere accaduto granché, dal punto di vista urbanistico in questi 20 anni, è purtroppo in Darsena.

«Noi avevamo presentato il primo progetto, curato dall'architetto Boeri (*il cosiddetto master plan Boeri, che prevedeva uno sviluppo urbanistico in altezza, con torri sul canale, e parchi pubblici, un po' come il nuovo Pug, ndr*) e resto convinto che l'idea sia vincente. Ma fino a che non si riuscirà a bonificare il canale, la Darsena avrà sempre delle problematiche. E si svilupperà davvero solo quando si incrocerà con un altro momento di crescita dell'economia».

## Lei è ricordato anche per il sindaco degli happy hour di Marina.

«Ci inventammo un nuovo modo di vivere la spiaggia, che era già tra le più belle d'Italia. In quel periodo i genitori mi fermavano per strada per dirmi che grazie a quelle feste i loro figli non erano più costretti a mettersi in auto, per andare in discoteca a Rimini. Sicuramente c'erano storture che andavano sistemate, anche noi avevamo chiuso la Duna degli Orsi per disordini. Ma credevamo in quel progetto, nel divertimento come attrazione turistica. Negli anni successivi invece le idee sono cambiate (*il riferimento è al sindaco Matteucci, celebre per la sua battaglia contro lo sballo e per aver di fatto stoppato il fenomeno degli happy hour, ndr*)».

## Marinara invece non è mai decollata. C'è chi parla di speculazione edilizia.

«Al contrario, noi abbiamo ridotto i metri cubi, abbiamo fatto modificare il progetto: in origine era previsto un palazzone che avrebbe chiuso ogni visuale del mare. A me Marinara piace e sfido chiunque a dire che non sia un bel porto turistico. Agli inizi ha contribuito a rendere Marina di Ravenna un'eccellenza in Italia per la vela, con competizioni di caratura internazionale. In quel periodo i prezzi delle abitazioni erano saliti quasi ai livelli di Milano Marittima».

## Poi cosa non ha funzionato?

«L'espansione turistica di Marina di Ravenna si è

**«Avevamo azzerato la burocrazia: Marcegaglia ha avuto la licenza in 38 giorni per poter investire 600 miliardi di lire»**

*LA SERENITÀ TI GUIDA NEL FUTURO DELLA MOBILITÀ*

Automobile Club d'Italia

GOLD  
Premium

TITOLARE  
N. TESSERA

ASSOCIATI AD ACI!

SCOPRI TUTTI I SERVIZI DELLE NOSTRE TESSERE

Automobile Club Ravenna

piazza Mameli 4  
tel. 0544 30100

Vidmer Mercatali  
nella nostra redazione  
pochi giorni fa  
per l'intervista



bloccata. Senza più il divertimento in spiaggia, si è fermato anche il resto della località. Bisognava cercare di tenere insieme le due anime, crederci. Il sindaco dopo di me non ci credeva, ma non è una critica: ognuno ha le sue idee».

#### Una fotografia della Ravenna del 2002?

«In quel periodo c'erano quasi 4 miliardi di euro di investimenti in corso, grazie alle aziende e ai lavori nel comparto della chimica programmati negli anni novanta. Nel 2001, non casualmente, inizia il boom della popolazione. Il turismo vola, si torna a 3 milioni di presenze, non c'è disoccupazione; le aziende facevano fatica a trovare i lavoratori. Un boom. E anche la città si anima: ci inventiamo "Ravenna bella di sera" e fu una rivoluzione, per cui devo ringraziare anche i commercianti del centro, categoria non sempre vicina alla sinistra. Hanno avuto coraggio. Il giovedì sera a Ravenna non si entrava, dalla gente che c'era».

#### E oggi com'è Ravenna?

«Una gran bella città, in cui è ben visibile il segno della continuità del governo delle sinistre. In Darsena per esempio c'era la Sarom. Qualcuno pensava di farci un rigassificatore, anche nella maggioranza. O un deposito di gas. Noi quelle cose lì, invece, non le abbiamo mica fatte. Durante quegli anni invece abbiamo lavorato per creare il nuovo potabilizzatore, per esempio, abbiamo completato l'operazione Ridracoli, abbiamo fatto nascere Hera, siccome le municipalizzate non erano più in grado di gestire le cose. Per non parlare dei servizi sociali. Ravenna è questa»

#### E come si rilancia ora, la città?

«Negli anni novanta, siamo partiti dalle "materie prime": i beni culturali, le ricchezze ambientali. Credo ci sia ancora spazio per fare lo stesso. Il parco del Delta del Po ha ancora potenzialità inesplorate. Sul rilancio del turismo, delle grandi manifestazioni. Ecco, poi riprenderei in mano il Mar, per dare al museo un ruolo più preciso, che ha un po' smarrito. Noi affidando la direzione a Claudio Spadoni avevamo fatto una scelta

chiara: magari non facevamo numeri clamorosi, ma eravamo riconosciuti in tutta Italia per la qualità».

**Lei è stato da sempre molto legato anche al mondo dello sport e in particolare al Ravenna Calcio. Cosa ne pensa del nuovo palazzetto? Ci sarebbe bisogno di un nuovo stadio?**

«Il nuovo palazzetto credo che serva più per mantenere in città l'Omc che per altro; non abbiamo più squadre di vertice per giustificarlo. Idem per lo stadio, ci abbiamo pensato, ma quando il Ravenna era in serie B. Per tornare a livelli nazionali resto dell'idea che in Romagna bisognerebbe fare squadra e unirsi, abbandonando i campanilismi. Sul tema calcio mi piace sottolineare che avevo sempre ritenuto la vicenda che ha coinvolto Gianni Fabbri (in quel periodo Mercatali era presidente onorario) una bolla di sapone e infatti è appena stato assolto (per il crac del Ravenna Calcio, ndr)».

#### Come giudica il sindaco De Pascale?

«Un bravo sindaco. Ha fatto un primo mandato positivo, ma è adesso, con il secondo, che deve dimostrare che sa concretizzare».

**Com'è cambiata la politica in questi vent'anni? Il "partitone", da queste parti, non sembra essere più quello che decide...**

«I partiti, in generale, sono un'altra cosa. Sono partiti di opinione. Una volta le decisioni passavano tutte dal partito, in maniera collettiva. Oggi invece il "lea-

der", a tutti i livelli, ha un peso molto più importante. E ogni tanto si fa una riunione per informare "gli altri"».

#### E la politica nazionale?

«È commissariata, al momento, in Italia. Speriamo che esca dal commissariamento in piedi. Sarebbe importante che i politici e i partiti fossero tutti, dal Pd alla Meloni, consapevoli che c'è un problema democratico. I cittadini non hanno più fiducia, affluenze al 50 per cento sono una vergogna. Anche il Pd deve farsi un bagno di umiltà e ricollegarsi ai cittadini, sfruttando magari le nuove tecnologie».

#### Rimpianti da ex sindaco?

«Non ne ho, e non serbo rancori. Me ne sono andato a testa alta, senza mai voltarmi indietro. Orgoglioso di quello che avevo fatto e soprattutto di una cosa: né il sottoscritto né gli assessori con me sono stati mai sfiorati da un'indagine. Facendo il sindaco non mi sono arricchito, la mia vita è cambiata quando sono andato in Parlamento semmai. Ma mi sono dovuto difendere ugualmente da voci infondate, in particolare per la vicenda di mio figlio, che ha avuto la fortuna di ottenere un vinca miliardaria all'inizio del mio secondo mandato. Depositata dal notaio, per chi lo mettesse in dubbio».

**«Qui è ben visibile il segno della sinistra. Il rilancio deve passare dal turismo. E dobbiamo ridare un'identità al Mar»**

maifidestudio.com

**CONFESERCENTI**  
Ravenna • Cesena

**A COLAZIONE CON IL SINDACO**

confesercenticesenate.com | confesercentiravenna.it | f @

#### A colazione con il Sindaco.

Una serie di incontri presso pubblici esercizi del territorio fra Confesercenti ed i primi cittadini delle località romagnole. Un momento veloce e informale per scambiare **opinioni sul futuro di commercio e turismo** davanti ad un caffè.

15 marzo	<b>Russi</b>
16 marzo	<b>Alfonsine</b>
18 marzo	<b>Cesenatico</b>
22 marzo	<b>Gatteo</b>
23 marzo	<b>Cesena</b>
24 marzo	<b>Faenza</b>
24 marzo	<b>Bagno di Romagna</b>
25 marzo	<b>Mercato Saraceno</b>
28 marzo	<b>Ravenna</b>
29 marzo	<b>Cervia</b>
1 aprile	<b>San Mauro Pascoli</b>

## EVOLUZIONE DI UN GIORNALE/1

# Sempre aperti al confronto dalle opinioni alla satira

Fin dalla prima edizione *Ravenna&Dintorni* ha pubblicato rubriche di commento e vignette per uno sguardo plurale, critico e ironico su vicende e personaggi della politica, cultura e società cittadina

Prende il via su queste pagine, a seguire un "primo piano" dedicato alla Ravenna di 20 anni fa, un percorso – fatto sostanzialmente di "ritagli" originali e menzioni – alla riscoperta di come si è caratterizzato e, a suo modo, evoluto e arricchito il nostro giornale in questo periodo di tempo, mettendo in evidenza, grafiche e formati, contenuti, sezioni tematiche e vedremo anche inserti e riviste collegate alla testata settimanale *Ravenna&Dintorni*, pubblicata per prima volta nel gennaio 2002. Anche per rinfrescare la memoria non solo di un modo di fare giornalismo locale ma anche di alcune salienti vicende cittadine. Questa prima puntata (ne prevediamo una decina) è dedicata all'informazione di opinione, ai commenti e alla satira, sia scritta che disegnata.

Un motto del giornalismo professionale recita che è fondamentale sempre separare i fatti dalle opinioni, le notizie dai commenti. Noi ci siamo sempre sforzati di farlo per serietà e rispetto dei lettori, ma non abbiamo mai rinunciato a riservare spazi ben definiti e continuativi dedicati proprio

## FUORI PISTA

## I MENEFREGHISTI DEL GENERALE INVERNO

La "ravennitudine", quella del piazzaiolo ravennano, "un gelati, du gelato!", non esce più globalizzata, dal vecchio anno, di quanto lo fosse ai tempi di Olindo Guerrini. Anche allora, in piazza, c'erano i turisti e il caffè Roma a far da contorno alle chiacchiere salottiere degli uomini. La nevicata del giorno di Santo Stefano ha spazzato via stili e ruoli.

Marcia piedi ingombri di neve ghiacciata, passaggi aperti (il minimo indispensabile, buttando neve davanti a garage altrui...), hanno mostrato il volto nuovo di una ravennitudine aggiornata a canoni di grande disinvoltura nella cura del territorio.

Una volta, i cittadini, invitati da apposite ordinanze, liberavano dalla neve pertinenze, marciapiede e il proprio "fronte" sulla strada. Pochissimi lo hanno fatto, eppure i mezzi ci sono e alla "pula" di riso si è aggiunto il pratico sale, che Area forniva gratuitamente, o l'intramontabile segatura. I ravennati del terzo millennio o sono fuori o sono lontani da quell'immagine ingiallita di vita cittadina. Nei giorni scorsi, una ragazza messicana, uscendo da San Vitale, è caduta lunga e stesa scivolando sul ghiaccio. «Loro non sono proprio abituati...» ha detto qualcuno. È vero, ma anche noi abbiamo perso le buone abitudini. Alla turista un gelati, anzi du gelato!

Nuvolari

all'espressione di punti di vista diversi, anche anticonformisti o polemici, su vicende e personaggi, sia del territorio ravennate che al di fuori degli angusti confini provinciali e di certi bizantinismi. Peraltro un genere poco frequentato ancora oggi dai mezzi di informazione locale.

Abbiamo pensato che fosse un modo per trasmettere ai lettori un certo pluralismo, per stimolare il confronto, animare e pure scuotere il discorso pubblico, ospitando anche pareri che non erano sempre condivisi dalla redazione e dalla linea editoriale del giornale.

Sono nate così, a partire dai primi numeri del giornale, rubriche d'opinioni e satiriche, sempre giocate sul filo della critica sociale, politica e di costume, spesso con ironia o anche con sarcasmo. Parliamo di "Fuori pista" e "Il Bel Paese" e nell'ultimo decennio "L'osservatorio", tutte firmate con pseudonimi: Nuvolari, Tiro Fisso, Moldenke per evitare che fossero intraprese nei confronti di questi commentatori vendette trasversali da parte dei "poteri forti", infastiditi o contrariati dalle loro frecciate. C'era pur sempre un direttore responsabile eventualmente da rimbrottare o denunciare. Questa funzione critica e provocatoria l'abbiamo declinata anche attraverso l'arte e la grafica di alcuni disegnatori come l'allora giovanissimo Flavio "Fluus" Montelli e i suoi stralunati personaggi, con "Il mondo Suv" di Gerardo Lamattina e infine, per circa 15 anni, con il tratto formidabile e affilato di Gianluca Costantini. A questa serie di contributi esterni abbiamo sempre affiancato ogni settimana – ma con l'avvertenza iniziale di non confondere le notizie coi punti di vista – i pareri di direttore e redattori del giornale sui temi più importanti della vita cittadina, indicandoli sempre con denominazioni come "l'editoriale", "il commento", "l'opinione". Tanto perché fosse ben chiaro lo sguardo particolare, di interpretazione, rivolto al confronto.

Nota a margine ma non marginale: la libertà di stampa è un correlato del fondamento costituzionale della libertà di espressione di tutti i cittadini e come recita la legge contempla anche il diritto di critica e di satira, purché ragionevolmente non si superino i confini dell'evidenza pubblica del tema e delle persone coinvolte e i limiti della diffamazione.



IL MIO AMICO KARIM, DI PROFESSIONE SCROSTA LA RUGGINE DALLE NAVI.



SPESSE STO DALLA MATTINA ALLA SERA A GUARDARLO.



FLUUS 2005

## IL BEL PAESE

## Gli interessi privati e i diritti collettivi

DI TIRO FISSO (TIROFISSO23@LIBERO.IT)

"Ovunque la natura offra una vista piacevole, è un delitto rovinarla con un cartellone pubblicitario". David Ogilvy

David Ogilvy non è certamente un nome celebre, soprattutto in Italia. Vi chiedere, quindi, chi diavolo possa essere questo nuovo (o vecchio) guru dell'ecologismo. Ebbene il signor Ogilvy è il fondatore di una delle più grandi agenzie pubblicitarie statunitensi. Si suppone, quindi, che di cartelloni pubblicitari "rovina paesaggio" ne abbia inventati più d'uno. E forse, proprio perché li ideava, era consapevole del prima e del dopo l'azione devastatrice. E ovviamente se, nonostante la consapevolezza, li proponeva ugualmente, ci dovevano essere dei fondati motivi perché ciò fosse possibile, legale anche se "inopportuno". Nel nostro "Bel paese" c'è una foresta molto più inestricabile e protetta della foresta Amazzonica: la Foresta Legislativa. Va da sé che in tale giungla i soggetti più forti trovano sempre il sistema (legale) di arrogarsi ogni diritto, anche contro gli interessi collettivi. Debolezza dell'umana natura, grandi valori non più condivisi, cultura indotta e mal digerita, cinismo esasperato? Chi ha delle risposte si faccia avanti. È sufficiente come dice il Sindaco Mercatali, a proposito del cantiere aperto improvvisamente da patron Giacobuzzi sulla spiaggia dell'ex Colonia Cri, che è stato "grave e scorretto non avermi informato", oppure come recitava un cartello di manifestanti domenica "La spiaggia libera di Marina è il nostro art. 18"? La salvaguardia dei diritti acquisiti deve essere un punto fermo per tutti. Il mantenimento della spiaggia libera a Marina, come l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori. E visto che a parole tutti vogliono progredire e migliorare, che tutti si mettano a lavorare per questo. Quando lo farà uno solo, chiunque esso sia, siamo sicuri che il suo interesse privato prenderà il sopravvento.

In queste pagine alcuni "ritagli" dai primi vent'anni di vita di *Ravenna&Dintorni*: in alto Mercatali e Matteucci in un passaggio di consegne tra "sindaci" disegnato da Gianluca Costantini nel 2005; sotto una vignetta di Fluus dello stesso anno; Qui a sinistra una puntata del "Bel Paese" in uno dei primissimi numeri del giornale, nel marzo del 2002. Nella pagina a fianco un "Mondo Suv" del 2008 sopra al fin quasi celebre stemma di Costantini che tanto fece arrabbiare il sindaco Matteucci nel 2013. Nella stessa pagina uno dei primi "Moldenke" pubblicati nel 2009, e un editoriale del 2019 di Federica Angelini

**B THE BREAKFAST**  
FORNO PASTICCERIA  
CIOCCOLATERIA

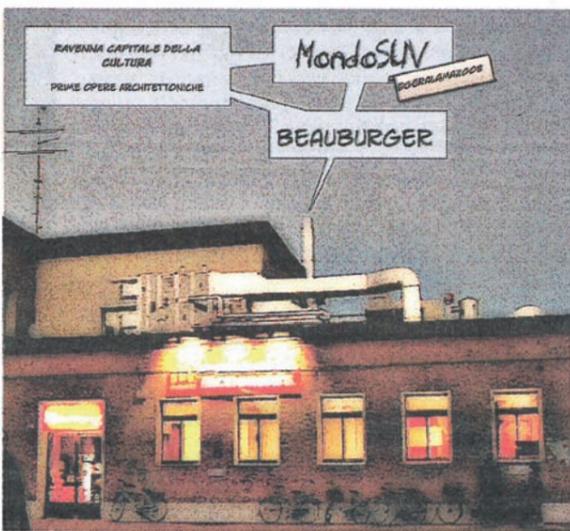


puoi venire a trovarci presso i nostri punti vendita:

**RAVENNA**  
viale Alberti 42  
via Mazzini 47

tel.  
0544.401946

**MARINA  
ROMEA**  
via dei Lecci 7



TUTTO D'UN TRATTO

di GIANLUCA COSTANTINI



Trova l'errore...

L'OSSERVATORIO

Ho fatto un sogno, anzi ho avuto un brutto incubo

di MOLDENKE

Sto camminando su questo ponte assurdo che scavalca una ferrovia. A destra e sinistra vetrine vuote, pronte per ospitare chissà quali negozi. Sotto di me il solito caos di automobili. Alla fine del ponte, ecco finalmente il quartiere moderno di questa città di cui purtroppo non riesco a ricordare il nome. Vedo scale mobili portare in un grande parcheggio sotterraneo ampiamente inutilizzato. Vedo gente dall'aria triste affollarsi all'interno di un centro commerciale alla ricerca di qualcosa che assomigli alla felicità. E vedo un anonimo parcheggio come tanti e alcune panchine posizionate nelle vicinanze di un canale. Domina la zona un piccolo grattacielo dall'aria minacciosa. Man mano che avanzo e mi faccio largo tra gli edifici di questo moderno quartiere, le telecamere della videosorveglianza mi puntano, mi squadrano, mi osservano.

Di fronte a me appare un gruppo di uomini in divisa: il sole nero e l'aquila del loro berretto mi ricordano qualcosa. Poi sono a terra, mi hanno aggredito perché stavo bevendo birra in zona vietata e perché lì da solo, sotto i portici, creavo un certo allarme sociale. Riesco con difficoltà a scappare e mi ritrovo tra un capannello di persone attorno ad un uomo che indossa una fascia tricolore e che pare stia inaugurando una targa all'ingresso di un condominio. Mi avvicino e leggo: "Vietato affittare ai transessuali". La gente applaude. Non faccio in tempo a chiedere spiegazioni, però, che la mia attenzione è improvvisamente attirata da un lampo bianconero tra le siepi. È una zebra. La seguo e scopro con meraviglia un enorme parco pieno di zebre, mufloni, cervi, antilopi. Un bambino mi dice che ci sono anche ibis, emù e nandù, ma io non so proprio che cosa siano e mi chiedo che razza di zoosafari sia, senza neanche un animale serio come un leone, una tigre o un elefante. La mia mente continua a vagare e improvvisamente mi ritrovo catapultato in un gigantesco autodromo. Il rumore è assordante: in pista sfrecciano bolidi a motore, mentre su un palco sta cantando Laura Pausini.

Scappo disperato fino a ritrovarmi in un luogo ancor più strano, dove gente in giacca e cravatta sta tentando con un retino di catturare idrogeno e anidride carbonica. Devo essere finito nel bel mezzo di un tecnopolo. Speriamo che non sia pericoloso. Frastornato, mi rimetto in strada, tentando di vendere biomasse ai passanti e finendo per insultare la prima donna incinta che mi capita a tiro, giusto per poter finalmente vedere con i miei occhi il carcere di cui si parla tanto, senza dover perdere degli anni per chiedere il permesso alla direttrice, che tanto con i giornalisti non parla.

Sfinito, mi addormento sul pavimento della mia cella da sette metri quadrati.

Nella realtà, invece, mi risveglio. Per fortuna è stato solo un sogno. Vero?

IL COMMENTO



Quelle sardine salutari, sintomo di un fallimento

di Federica Angelini

Dire che sotto o dietro le sardine ci sia il Pd mi pare sinceramente una sopravvalutazione delle capacità organizzative, inventive e comunicative del Pd. Che tra le sardine ci siano iscritti, simpatizzanti o elettori del Pd mi sembra cosa di per sé ovvia, visto che trattasi del principale avversario politico di Salvini, lo stesso contro cui si schiera il neonato movimento. Ma oltre a elettori del Pd tra le sardine ci sono persone della galassia a sinistra e a destra del Pd, elettori o ex elettori dei grillini, ma, soprattutto, ci sono persone che magari non votano da un po'. C'è quindi da sperare che le sardine servano intanto a muovere un po' gli animi e le gambe, che in quello scendere in piazza contro Salvini ci sia un po' di ritrovata voglia di partecipazione e politica (ricordiamo sempre che qui cinque anni fa votò per la Regione il 37 per cento degli aventi diritto). E forse c'è anche un po' di orgoglio campanilistico, non a caso sono nate in quella Bologna che Salvini si propone di venire a "liberare" il 26 gennaio, un po' con l'atteggiamento del conquistatore che arriva da fuori a portare la civiltà lombarda. E così le sardine sono riuscite per ora in una cosa che a nessuna forza della sinistra era riuscita: ribaltare la narrazione, oscurare la potenza comunicativa del "Capitano", far diventare le sue piazze (pure piene) piccole di fronte alle altre. Significa questo che la Lega non ha speranze? Ovviamente no. Non solo perché in piazza ci vanno tante persone, ma che restano una percentuale minima degli aventi diritto del voto, ma perché le sardine appunto non possono avere, per loro natura, una vera rappresentanza politica strutturata, riconoscibile sulla scheda. Non sono le folle del Movimento 5 Stelle di un tempo, che nascevano soprattutto "contro" (senza un programma su molti temi, come si è visto poi alla prova dei due governi) ma con un leader e disposte ad avere un leader. Qui è tutto più fluido, magmatico e davvero sembra difficile ora immaginare un futuro politico nella selva del centrosinistra italiano. Hanno però avuto il merito di dimostrare che il Salvini-pensiero non è per forza dominante, che i social non li sa usare solo lui, che se anche vincessero le elezioni per la Borgonzoni non sarà poi una passeggiata governare e le piazze potrebbero riempirsi spesso. Allo stesso tempo, le sardine sono anche il segno di un fallimento: della sinistra esistente, anzi inesistente, frantumata, conflittuale. E così è dovuto nascere un nuovo movimento capace di raccogliere il sentimento diffuso di disagio per esprimerlo in un modo che è insieme nuovo e antico. Che si sia d'accordo o meno, le sardine sono un segno vitale in una politica altrimenti asfittica: forse di breve respiro, forse effimere, forse innocue, ma certamente non nocive alla democrazia e quindi, in ultima analisi, a tutti noi.



MOLINETTO  
RISTORANTE PIZZERIA  
— arte e cucina —



La passione per il buon cibo

La nostra Griglia... come una volta

Cucina romagnola - Specialità pesce  
Cruditè - Pizza

Scarica l'app  
e prenota per l'asporto  
e anche per la consegna a domicilio

## SOLIDARIETÀ/1

# Una mobilitazione per il popolo ucraino

Raccolte fondi e iniziative per aiutare le persone colpite dalla guerra. Arrivati centinaia di profughi

Sono già alcune centinaia i profughi ucraini (quasi tutti donne con bambini) arrivati in provincia di Ravenna, con il nuovo prefetto appena insediato, Castrese De Rosa, a monitorare la situazione. La comunità ucraina presente in provincia raggiunge le 2.300 unità e questo significa – ha spiegato lo stesso prefetto – che potrebbero arrivare anche migliaia di persone. La rete Cas e Sai ha al momento un'ampia disponibilità di posti, anche perché finora gli ucraini in fuga dalla guerra hanno preferito appoggiarsi a parenti o amici già nel Ravennate; altri sono stati ospitati da albergatori della zona, tra cui l'ex candidato sindaco di Ravenna Filippo Donati, commosso dopo i primi arrivi.

Sul territorio è partita una vera e propria gara di solidarietà, con iniziative di associazioni, privati e istituzioni (il riferimento più immediato restano le Caritas sul territorio).

A partire dalla **raccolta fondi promossa dalla Regione Emilia-Romagna**: chiunque può versare – indicando con chiarezza la causale "Emergenza Ucraina" - al seguente Iban: IT69G0200802435000104428964.

La stessa Regione ha messo a disposizione uno stanziamento iniziale di 50mila euro per fornire un aiuto immediato per procurare in loco beni di prima necessità, medicinali, sostegno umanitario, sanitario e psicologico alla popolazione ucraina: fino alle ore 18 del 16 marzo ong, onlus, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative sociali ed enti locali potranno presentare un progetto che intervenga sugli ambiti di intervento prioritario individuati dalla Giunta (info sul sito <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>).

Il **Comune di Ravenna** ha pubblicato inoltre sul proprio sito un web form attraverso il quale cittadini, associazioni e professionisti possono comunicare la propria disponibilità a fornire aiuti al popolo ucraino. Un formulario on line è stato predisposto anche dal coordinamento dell'**Unione della Romagna faentina**, che ha istituito inoltre il numero telefonico "Emergenza Ucraina", 0546 691842, a cui sarà possibile segnalare presenze o arrivi di profughi di nazionalità ucraini.

Ma iniziative sono state prese da tutti i Comuni del territorio, per cui l'invito è quello di consultare i rispettivi siti internet per avere informazioni in merito.

In questi giorni si è inoltre mobilitato anche il sistema delle **farmacie pubbliche e private** della provincia di Ravenna. Le farmacie aderenti all'iniziativa raccolgono materiali di medicazione, dispositivi medici, alimentari per l'infanzia e tutto ciò di cui viene segnalata la necessità da parte delle organizzazioni umanitarie che hanno contatti con l'Ucraina. È possibile effettuare anche donazioni in denaro, con le quali verranno acquistati i farmaci necessari, tramite una donazione al C/C IT88S0623003200000057484463 Crédit Agricole Filiale 00544 Roma, indicando la causale: "emergenza Ucraina adesione campagna umanitaria". Ravenna Farmacie coordinerà l'offerta di prodotti a prezzi calmierati, e si farà carico di effettuare la raccolta e la distribuzione alle Organizzazioni umanitarie perché li consegnino nelle diverse città.

Da segnalare infine anche che alcune associazioni di Ravenna hanno creato un unico coordinamento per le iniziative solidali rivolte ai cittadini che sono rimasti colpiti dalla guerra, battezzata "**Ravennasolidale**". La prima azione è stata anche in questo caso l'attivazione di una campagna di raccolta fondi tramite l'apertura di un conto corrente dedicato ove trasmettere il proprio contributo: IT49T0627013100CC0000099000, intestato a "Consulta del Volontariato Ravenna", causale "Ravennasolidale". Le associazioni promotrici di questo coordinamento sono Amare Ravenna, Comunità Romagna, Consulta del Volontariato di Ravenna, CSI Ravenna, Cuore e Territorio, Pubblica Assistenza Città di Ravenna e FabiOnlus assieme a privati cittadini (tutte le realtà che desiderano aderire a questo coordinamento sono pregate di contattare la Consulta del Volontariato al 3665938218, email [consultavolontariatora@virgilio.it](mailto:consultavolontariatora@virgilio.it)).



Il sindaco di Faenza Massimo Isola alle prese con gli scatoloni di aiuti per il popolo ucraino

## RIFIUTI

## LA RIVOLUZIONE DEL PORTA A PORTA DAL 14 MARZO ANCHE A RAVENNA

Coinvolte 15mila utenze domestiche. Si parte anche in Bassa Romagna e a Cervia. Da giugno sui lidi

Proseguono le attività di Hera per l'estensione del porta a porta. Dal 28 febbraio la "rivoluzione" è partita in alcune zone residenziali di **Conselice, Cotignola e Massa Lombarda**; dal 14 marzo partirà nelle restanti zone di Conselice e Massa Lombarda, a **Fusignano e Sant'Agata**, dal 28 invece a **Bagnacavallo**, nelle restanti zone di Cotignola e a **Lugo**.

E sempre dal 14 marzo la "rivoluzione" arriverà anche a **Ravenna**, dove riguarderà complessivamente oltre 17 mila utenze.

La raccolta domiciliare sarà di tipo misto o integrale, a seconda dell'area interessata: per quasi 15 mila utenze domestiche della zona Ovest della città (Agraria, Zalamella, Nullo Baldini, Lirica e Via Missiroli) la raccolta stradale dei rifiuti urbani sarà trasformata in porta a porta misto, che prevede la raccolta a domicilio di indifferenziato e organico e stradale per tutti gli altri rifiuti. Per quasi 2.200 utenze della zona Nord (San Giuseppe, Teodorico, Via Chiavica Romea e Bassette), già servite prevalentemente dalla raccolta integrale, che riguarda di tutti i tipi di materiali, è previsto invece un adeguamento dei contenitori e alcune piccole variazioni del calendario.

I cittadini non presenti al momento della consegna casa per casa dei kit di raccolta, possono ritirarli dal 28 febbraio al 3 aprile all'interno del CinemaCity o sabato 12 marzo (dalle 8.30 alle 12.30) all'info point allestito nel parcheggio della Coop Faentina.

Intanto, ci si prepara anche a **Cervia** (kit in distribuzione dal 14 marzo e avvio del porta a porta dal 18 aprile) e sui **lidi ravennati**, dove è in distribuzione la lettera con le informazioni sul nuovo sistema, che interesserà complessivamente 30.300 utenze (domestiche e non domestiche) a partire dal 6 giugno. Per quasi 20 mila utenze domestiche di Marina Romea, Porto Corsini, Marina di Ravenna, Punta Marina e Lido Adriano la raccolta stradale dei rifiuti urbani sarà trasformata in porta a porta misto. Per i cittadini di Casal Borsetti, Lido di Classe e Lido di Savio, già serviti dal porta a porta misto, e di Lido di Dante, già organizzato con il porta a porta integrale, sono previsti invece un adeguamento dei contenitori e alcune piccole variazioni del calendario di raccolta. Per le 1.650 utenze non domestiche di tutti i Lidi la raccolta domiciliare sarà di tipo integrale, che riguarda tutti i tipi di materiali (organico, carta/cartone, plastica, vetro e indifferenziato).

Son previsti otto **incontri di presentazione** del nuovo metodo per i cittadini dei lidi (inizio ore 20.30): il 16 marzo e l'11 aprile al ristorante La Pritona di Lido Adriano; il 21 marzo e il 7 aprile alla parrocchia San Giuseppe di Marina di Ravenna; il 23 marzo e il 5 aprile alla pro loco di Porto Corsini; il 31 marzo al Bbk di Punta Marina.

L'obiettivo della riorganizzazione è aumentare la raccolta differenziata, per recuperare quantità sempre maggiori di materiali riciclabili, come organico, plastica, vetro, carta, che restano risorse preziose per l'ambiente: l'obiettivo da raggiungere è il 70%, come previsto dal Piano Regionale dei Rifiuti. Attualmente, la percentuale di raccolta differenziata a Ravenna è del 62.

Per avere maggiori informazioni sulla modifica del sistema di raccolta rifiuti, l'Amministrazione Comunale ed Hera invitano anche a partecipare a tre incontri in modalità online che si terranno il 15 e 28 marzo e il 6 aprile dalle ore 18.30 alle 20: ci si potrà collegare da casa, sul sito [gruppohera.it/direttaravenna](http://gruppohera.it/direttaravenna).

Per eventuali richieste specifiche o per chiarimenti sull'avvio dei nuovi servizi è possibile contattare la mail [differenziataravenna2021@gruppohera.it](mailto:differenziataravenna2021@gruppohera.it), il numero del Servizio Clienti Hera 800.999.500 per le famiglie o 800.999700 per le attività (numeri verdi gratuito, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 22 e il sabato dalle 8 alle 18).

Per informazioni e segnalazioni sono inoltre disponibili l'apposita sezione del sito [www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it) e l'app di Hera Il Rifiutologo.



## SOLIDARIETÀ/2

### A Cotignola una serata sui "Giusti" dell'Emilia-Romagna, che aiutarono gli ebrei a salvarsi

Mercoledì 16 marzo alle 17.30 al Teatro Binario di Cotignola verrà presentato il libro *I Giusti in Emilia-Romagna* (Minerva Edizioni, 2021), con le autrici Vincenza Maugeri e Caterina Quarenì. Dopo la seconda guerra mondiale, lo stato di Israele ha deciso di istituire l'onorificenza di "Giusto tra le Nazioni" per dare riconoscimento al coraggio dei non ebrei che in tutto il mondo aiutarono gli ebrei a salvarsi e contribuirono quindi a far sì che tutto il popolo ebraico, destinato allo sterminio, avesse invece un futuro. Anche in Emilia Romagna si verificarono tanti episodi di salvataggio, operati dentro e fuori dal territorio regionale da persone per lo più comuni, spesso di umili condizioni, da sacerdoti e da figure vicine alla Resistenza, da interi paesi che mantennero il vincolo del silenzio intorno agli ebrei che sapevano nascosti nelle case dei loro vicini. Nel libro si parla anche di loro.

In apertura è in programma la proiezione de *Il Paese dei Giusti* di Francesco Candilio e Alberto Caviglia, servizio Rai andato in onda il 27 febbraio all'interno di "Sorgente di Vita".

ANNIVERSARIO

## Tragedia Mecnavi, il ricordo dei 13 morti dopo 35 anni

Incidente sul lavoro in un cantiere navale  
 Un dibattito e un webinar sulla sicurezza



Il Comune di Ravenna commemora il 35esimo anniversario della tragedia Mecnavi, l'incidente sul lavoro nel quale perse la vita 13 lavoratori, avvenuto il 13 marzo 1987 durante le operazioni di manutenzione della nave gasiera "Elisabetta Montanari".

Venerdì 11 alle 10, le Artificerie Almagià, ospiteranno la tavola rotonda "Dritto al lavoro sicuro". Al dibattito parteciperanno diverse autorità tra cui il presidente del Tribunale di Ravenna Michele Leoni, il procuratore capo Daniele Barberini, il magistrato e consigliere di Cassazione Roberto Rivero, i segretari generali dei sindacati Cgil, Cisl e Uil di Ravenna. A seguire è in programma un momento artistico con musiche, estratto dallo spettacolo *Music from il volo: la ballata dei picchettini*, prodotto da Ravenna Festival e Ravenna Teatro. In scena il rapper ravennate Moder, Francesco Giampaoli e Luigi Dadina.

Domenica 13, alle 11, si tiene invece la commemorazione dei caduti sullo scalone del municipio in piazza del Popolo. L'ultima iniziativa in programma si svolgerà venerdì 18 dalle 8.30 alle 13, un webinar formativo organizzato dal Servizio di documentazione e informazione per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di Ravenna (Sirs). Per partecipare scrivere a [salutesicurezza@ravenna@gmail.com](mailto:salutesicurezza@ravenna@gmail.com).

ASTROFILIA



DOMENICA AL PLANETARIO

Domenica 13 marzo si svolgerà la Giornata Internazionale dei Planetari. A Ravenna i protagonisti sono i ragazzi della IVB del Liceo Scientifico "Oriani" supervisionati dagli astrofili dell'Arar. Saranno loro a tenere le conferenze in cupola, dedicate al Cielo di Primavera, e a spiegare il Sistema Solare con l'ausilio della Sfera Didattica. Dalle 10.30 alle 18, solo su prenotazione a [info@arar.it](mailto:info@arar.it), ingresso offerta libera.

COMUNICAZIONE

### Un corso per imparare a illustrare le spiegazioni

Mondo della ricerca scientifica e sociale, enti di ricerca sia pubblici che privati, professionisti del no-profit, divulgatori scientifici, mondo accademico, startup e spin-off della ricerca. Sono i destinatari del progetto Dico, Disegno della conoscenza, percorso pratico ed esperienziale per comunicare in modo efficace il sapere scientifico e sociale, organizzato da Cifla, Centro per l'Innovazione di Fondazione Flaminia. Il percorso, articolato in due moduli formativi online che si terranno ad aprile e a maggio sotto la guida dei due formatori Giulia Ruta, esperta di Marketing strategico e innovazione Digitale, e Alessandro Bonaccorsi, designer, consulente, autore di "Disegno brutto" e disegnatore, sarà presentato mercoledì 16 marzo alle 16 su zoom. Per partecipare al webinar scrivere a [segreteria@fondazioneflaminia.it](mailto:segreteria@fondazioneflaminia.it). L'obiettivo è offrire ai partecipanti strumenti e tecniche di comunicazione per migliorare la visibilità, la chiarezza e l'efficacia del proprio sapere facendo in modo che possano raggiungere, coinvolgere e motivare i loro destinatari e creare relazioni di valore.

UNIVERSITÀ

### Il Comune di Riolo promuove una tesi di laurea sulla Linea Gotica

Il Comune di Riolo Terme promuove in convenzione con l'Università di Bologna una tesi di laurea magistrale in storia contemporanea inerente al passaggio del fronte durante la Seconda Guerra Mondiale. In particolare, il tirocinio richiederà al tesista selezionato di approfondire l'aspettarsi della Linea Gotica lungo la Vena del Gesso romagnola nell'inverno del 1944 (dicembre 1944 - aprile 1945), quando i granatieri tedeschi della 278° divisione di fanteria fortificarono la cresta rocciosa che va da Monte Mauro a Monte della Pieve. Tracce di postazioni di tiro, trincee, scarpate fortificate, depositi di munizioni e piccole casematte difensive si presentano ancora oggi negli spazi inseriti dentro il Parco regionale della Vena del Gesso romagnola. Ne sono stati contati circa 200. L'obiettivo della tesi di laurea è quello di valorizzare la ricognizione già effettuata sul campo, approfondendo fatti bellici del secondo conflitto mondiale dal punto di vista della storia militare. Il Comune di Riolo Terme si impegna a divulgare la ricerca tramite promozione di una pubblicazione dedicata. La candidatura è aperta a tutti gli iscritti ai corsi di laurea magistrale in storia dell'Università di Bologna, e i lavori di ricerca si dovranno tenere fra l'1 maggio e l'1 dicembre 2022. Maggiori informazioni sul sito internet del Comune di Riolo.

TECNOPOLO

## Il laboratorio che colleziona il Dna di migliaia di pesci: ricerca scientifica e imprese si incontrano per l'innovazione

Il gruppo Genodream svolge analisi molecolari e crea strumenti applicativi: collaborazioni per tracciare il prodotto nelle scatolette Tonno Rio Mare e per le missioni di ripopolamento della seppia in Adriatico

A Ravenna c'è un laboratorio dell'Università di Bologna con molti freezer che conservano migliaia di provette con piccole porzioni di animali marini. È una collezione di tessuti e Dna che abbraccia spazio e tempo: da varie parti del Mediterraneo e Atlantico fino alle coste brasiliane e del Sud Africa e di varie epoche storiche fino ai Romani. Siamo in via Sant'Alberto, in una delle sedi del Tecnopolo di Ravenna, dove competenze e strumentazioni di eccellenza supportano la capacità di innovazione delle imprese (dal 2018 il gestore è Cifla, Centro per l'innovazione di Fondazione Flaminia).

I campioni congelati sono il tesoro del gruppo di ricerca in genetica e genomica delle risorse e dell'ambiente marino, abbreviato con l'acronimo Genodream, coordinato da Fausto Tinti. La 43enne Alessia Cariani è una delle ricercatrici dello staff: «La prima parte del nostro lavoro è l'analisi molecolare per sequenziare il Dna da tessuti animali. Però se qualcuno ha in mente il classico scienziato con il camice bianco, dovrà restare deluso: non lo mettiamo così tanto spesso». All'attività di laboratorio è sempre associato un altrettanto importante lavoro di analisi statistica dei dati prodotti che è essenzialmente un lavoro al com-



Due ricercatrici del gruppo Genodream al tecnopolo di Ravenna. Foto di Vincenzo Pioggia nel 2019, in occasione dei 30 anni di Fondazione Flaminia

puter. E infine c'è la corretta catalogazione e conservazione delle collezioni, i freezer di cui sopra e le banche dati collegate ad essi. Che non hanno un intento museale: «L'ottica di tutto è sempre applicativa. Ad esempio per il tonno rosso forniamo informazioni scientifiche ai decisori sulla gestione delle risorse: la commissione Iccat fissa le quote di prelievo anche tenendo conto delle nostre rilevazioni».

A monte di tutto c'è l'attività di campionamento a mare, grazie alla fitta rete di col-

laborazioni in Italia e all'estero: «Nel nostro database non inseriamo i pesci che capitano. Usciamo in mare scegliendo il periodo e la zona adatti a seconda di diverse variabili e degli scopi della ricerca».

Il Genodream indaga anche le acque a metà fra burocrazia e natura. «Il mare non ha confini - dice Cariani -. Una parte del nostro lavoro consiste nel capire se i confini legislativi che imponiamo sono allineati con i confini biologici delle specie e delle loro popolazioni».

Ma il claim nella homepage del sito [tecnopolo.ravenna.it](http://tecnopolo.ravenna.it) recita "Dove la ricerca incontra l'impresa". E infatti il Genodream fa ricerca sperimentale, anche in ambito di collaborazione internazionale, a partire da una solida ricerca di base, per sviluppare strumenti applicativi. Forse un esempio può chiarire meglio: «Le scatolette di tonno Rio Mare le conosciamo tutti. L'azienda che le produce è la multinazionale Bolton Group con sede in Italia. Con loro abbiamo sviluppato degli studi per valutare la tracciabilità del prodotto in scatola per consolidare lo sforzo dell'azienda nei confronti della sostenibilità».

Oppure le conoscenze degli scienziati possono essere al servizio dei piani di ripopolamento. «Prima di immettere in mare dei piccoli esemplari di una certa specie riprodotti in vasca con i metodi della zootecnia, bisogna sapere quanto varia il loro profilo genetico rispetto a quello predominante nell'ambiente. Lo stiamo facendo nella zona ravennate con le seppie».

Altre volte la missione è a diretto impatto sul consumatore. «Un incarico classico che ci viene affidato è la certificazione di quale specie marina viene venduta come alimento. Ci possono chiedere di identificare tranci di pesce spada o altri prodotti lavorati, perché quando i pesci sono sfilettati, mica tutti li riconoscono! Ma con gli strumenti sviluppati al GenodREAM possiamo fare ben di più, possiamo dire per esempio se una certa sogliola viene dal nord o dal basso Adriatico, valutando anche l'origine geografica».

## LA RECENSIONE

## La "storia di un ragazzo" (e le colpe della stampa) tra i disegni di Costantini

Il nuovo, riuscito, libro del *graphic journalist* ravennate che ha contribuito a tenere alta l'attenzione sul caso Zaki

"Sì, stanotte sarò a casa...": inizia così la graphic novel nata dalla collaborazione dell'illustratore ravennate Gianluca Costantini e della giornalista Laura Cappon che narra la storia di Patrick Zaki, lo studente egiziano di cittadinanza italiana da poco scarcerato in Egitto ma ancora in attesa della sentenza definitiva dopo un processo farsa e una lunga detenzione per reati di opinione. Appena pubblicato da Feltrinelli e presentato a Ravenna alla Sala Oriani dagli autori, *Patrick Zaki. Una storia egiziana* è l'ennesimo e riuscito progetto che racconta di un ragazzo come altri che sogna e lotta per ideali condivisibili – libertà, democrazia, diritti civili – ma che per questo ha pagato con la tortura e due anni di carcere. L'accusa primaria, rigettata dalla difesa come falsa – quella di aver pubblicato alcuni post su Facebook – era talmente fragile agli occhi dell'opinione pubblica internazionale da dover essere sostituita nel corso del processo: oggi Zaki è accusato di aver scritto un articolo sulla minoranza cristiana in Egitto, un elemento che chiarisce quanto la repressione della stampa e delle opinioni sia essenziale a tutte le dittature.

Il libro di Costantini e Cappon parte proprio due anni fa a Bologna dove Patrick frequenta un master sulla parità di genere: dopo aver deciso di fare una breve visita alla famiglia in Egitto, appena sbarcato all'aeroporto del Cairo viene fermato per un controllo. In realtà, il 7 febbraio 2020 parte il suo arresto, il silenzio col mondo, gli interrogatori, le torture. Fra i primi ad essere avvertiti della scomparsa di Zaki sono proprio Gianluca Costantini e Laura Cappon attraverso una rete di attivisti anonimi che vivono in Egitto: il primo considerato uno dei migliori *graphic journalists* italiani - da anni ha intrecciato la sua esperienza di illustratore con una battaglia internazionale per i diritti civili - mentre Laura, laureata in scienze orientali e giornalista per numerose testate e Tv nazionali, è un'attivista ed esperta di questioni egiziane. Grazie a Twitter e alla rete, lo stesso giorno dell'arresto arriva un messaggio anonimo dall'Egitto che allerta: un ragazzo "italiano" è scomparso all'aeroporto. Ma dopo la morte di Giulio Regeni purtroppo tutti sanno quanto valore oscuro abbia la parola scomparsa.

In Egitto, al momento attuale sono 60mila gli attivisti politici detenuti in carcere, un numero che equivale a molto più di un quarto degli abitanti di Ravenna.

Finire in carcere per aver espresso un'opinione pubblicamente suona strano per chi è abituato alla democrazia ma questo libro chiarisce quanto sia facile in altri paesi.

La narrazione parte da lontano per chiarire il contesto: dall'infanzia di Patrick in una famiglia copta e dalla sua giovinezza come studente della facoltà di Farmacia al Cairo attraverso l'*Arab Spring* che fra il 2010 e il 2011 vede la partecipazione di milioni di persone fra cui tantissimi studenti ad un movimento che chiede democrazia e trasparenza. La forza della Primavera araba è tale da far cadere numerosi governi fra cui quello del presidente egiziano Mubarak a cui seguono le prime libere elezioni del 2012. Il libro allarga a questi avvenimenti attraverso la storia personale di Patrick intrecciata a quella di altri attivisti in base alla storia e a testimonianze dirette come quella di Luisa Cappon che in questi anni vive in Egitto. Zaki in questo periodo è volontario in ospedale dove arrivano i feriti e i morti delle manifestazioni che proseguono contro il nuovo governo di Morsi, incapace di gestire la transizione. Il colpo di stato di al-Sisi non porta nulla di buono, anzi, peggiora in modo esponenziale la situazione dei diritti civili. Nonostante il contesto, Zaki decide di lavorare per una Ong egiziana che si batte proprio per

i diritti civili e due anni dopo, nel 2019, decide di proseguire gli studi a Bologna per un master sulla parità di genere. Purtroppo, per il regime dittatoriale egiziano già l'essere studenti all'estero è un motivo sufficiente di sospetto e condanna.

Ricostruire a disegno l'ambientazione di Bologna e della comunità universitaria a poca distanza da casa è facile; più difficile è realizzare i contesti e le persone reali in Egitto: oltre al materiale messo a disposizione da Cappon, Costantini ha condotto un'indagine capillare attraverso la rete, i profili dei social, il materiale fotografico pubblico e privato inviato dall'Egitto con l'unica preoccupazione di testimoniare la realtà o il verosimile, evitando qualsiasi orientamento o stereotipo. L'operazione è innegabilmente riuscita: si esce dall'immersione nel libro con la percezione di una storia drammatica di un ragazzo in cui tutti possono identificarsi e con la conoscenza approfondita della storia recente di un paese appena al di là del Mediterraneo. Se ne esce anche con la consapevolezza del silenzio colposo della stampa e delle Tv italiane sugli avvenimenti internazionali – che isolano il paese in una dimensione locale, imbarazzante a fronte dell'effetto domino che lega indissolubilmente tutto il mondo (si veda l'Ucraina di oggi) – e dell'importanza e dell'unicità del *graphic journalism*.

In attesa quindi della sentenza definitiva che si spera a breve, a difesa di Zaki intervengono vari fattori: dall'attenzione causata dalla morte nel 2016 dello studente Giulio Regeni – di cui si sono occupati sia Laura che Gianluca – alla campagna internazionale realizza-

ta da Costantini sull'immagine di Patrick che ha campeggiato in piazza Maggiore a Bologna e ha dilagato fisicamente in tutta Italia attraverso cartelloni e sagome portatili fino a diventare virale sulla rete. Tutta la comunità civile italiana sa chi sono Regeni e Zaki e questa attenzione mediatica continua – supportata anche da questo libro – ha sortito grandi effetti come il riconoscimento della cittadinanza italiana a Patrick da parte del Parlamento italiano e la sua scarcerazione. La sentenza definitiva – che sarà però senza possibilità di appello – dovrà tener conto dell'ennesimo gioco a domino in cui il moto è stato avviato anche e soprattutto dagli autori di questo libro; insieme a loro e alla migliore società italiana contiamo che le parole di Patrick "Sì, stanotte sarò a casa" diventino una realtà definitiva.

Serena Simoni



La tavola di introduzione del libro di Costantini e Cappon su Zaki

### IL PERSONAGGIO



#### PABLO TRINCIA AL CISIM E ALLA CLASSESE. PER RICORDARE ANCHE LA COSTA CONCORDIA

Doppio appuntamento ravennate per il giornalista (e non solo) Pablo Trincia, con una ormai lunga carriera di collaborazioni tra quotidiani italiani e stranieri, oltre che in programmi televisivi di approfondimento, noto in particolare per essere co-autore di "Veleno" (podcast, libro e docu-serie). Domenica 13 marzo dalle 17.30 sarà al Cisim di Lido Adriano per una chiacchierata nell'ambito della rassegna "Istantanee" (prenotazioni a cisim. lidoadriano@gmail.com e 389 6697082).

Mercoledì 16 marzo Trincia sarà invece dalle 18 alla biblioteca Classense di Ravenna per la rassegna "Il tempo ritrovato" di Matteo Cavezzali, dove presenterà il suo ultimo libro, *Romanzo di un naufragio. Costa Concordia: una storia vera*, frutto anche del podcast documentario sulla tragedia del naufragio della "Costa Concordia" a 10 anni di distanza. Da grande narratore, Trincia racconta lo splendore del divertimento a bordo e il trauma dell'impatto, lo smarrimento e la lotta per la sopravvivenza. Conflitti e alleanze generati da una tragedia ricostruita attraverso testimonianze uniche, come quella dei sommozzatori che si sono addentrati nei vani spettrali della nave, trovando un universo sommerso di valigie, scarpe, lenzuola, corpi. Come quella degli abitanti del Giglio, che hanno visto una folla di disperati riversarsi sul loro piccolo molo e, per accoglierla, hanno aperto senza esitazione le porte delle proprie case.

# EDILBLOCK

via Liguria 1 - BAGNACAVALLO (RA) - Tel. 0545.62637

ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE

visitaci su [www.edilblock.it](http://www.edilblock.it)

## METANO ALLE STELLE, CORRI AI RIPARI!

INSTALLA UNA STUFA A PELLETT, IL RISPARMIO È ASSICURATO  
QUESTO È IL PERIODO MIGLIORE PER NON SUBIRE RITARDI

PELLET



€ 890

iva compresa

Riscalda  
fino a 60 m<sup>2</sup>

PELLET



65€ AL MESE  
SENZA  
INTERESSI

€ 1.380

iva compresa

Riscalda  
fino a 100 m<sup>2</sup>

PELLET



10 RATE  
TASSO ZERO

€ 1.450

iva compresa

Profonda 27 cm  
Riscalda fino a 55 m<sup>2</sup>

PELLET



PAGABILE IN  
10 RATE  
SENZA INTERESSI

€ 2.350

iva compresa

STUFA ECONOMICA  
A PELLETT

### Problemi di ASSISTENZA?

Noi garantiamo  
l'intervento entro 4 gg  
lavorativi con i nostri  
tecnici interni

PELLET



OFFERTA  
LANCIO  
MCZ 2022

€ 1.050

iva compresa

Riscalda  
fino a 55 m<sup>2</sup>

FINO AD  
ESAURIMENTO SCORTE

## AVETE UN CAMINO APERTO SENZA VETRO?

### AGEVOLAZIONE 1

Inserito a pellet ventilato **completo di  
installazione € 3.600,00  
iva compresa. Rimborso entro  
8 mesi direttamente  
nel tuo conto corrente  
di € 1.250,00**  
Costo pratica € 280,00



FINANZIAMENTO  
TASSO ZERO

### AGEVOLAZIONE 2

Inserito a legna ventilato **completo di  
installazione € 2.400,00 iva compresa.  
Rimborso entro 8 mesi  
direttamente nel tuo  
conto corrente  
di € 1.550,00**  
Costo pratica € 280,00



FINANZIAMENTO  
TASSO ZERO

## ARTE CONTEMPORANEA

## A Cervia una grande mostra su Keith Haring e "la vera origine della street art"

Ai Magazzini del Sale fino a giugno una ventina di opere dell'americano e oltre trenta pezzi del suo scopritore, Paolo Buggiani

Made in New York. Keith Haring (subway drawings) e Paolo Buggiani *La vera origine della Street Art*, mostra curata da Gianluca Marziani e Stefano Antonelli, racconta dall'11 marzo al 5 giugno negli spazi del Magazzino del Sale Torre di Cervia, l'incontro tra due artisti che si conobbero e collaborarono nella New York dei primi anni Ottanta, in quel cortocircuito che mescolava ambientazioni urbane a sperimentazione artistica. Fu proprio a New York, infatti, che Buggiani conobbe Keith Haring (Reading, 4 maggio 1958 – New York, 16 febbraio 1990) e, percependone genialità e talento, cominciò a staccare dai muri e conservare una cinquantina di subway drawings, le prime opere in gessetto realizzate da Haring sulle affissioni nere che coprivano le pubblicità scadute nei sotterranei della metropolitana newyorkese. I suoi motivi erano semplici ma unici e in breve sarebbero diventati il prologo di una rivoluzione creativa.

La mostra presenta circa 20 opere originali di Haring, realizzate sui muri della metropolitana tra il 1981 e il 1983, salvate e conservate da Buggiani. A riprova della loro amicizia, un prezioso disegno di Haring mostra un uomo con le ali e una dedica: *for Paolo*. Da quel momento, il personaggio volante di Buggiani sarebbe diventato uno dei soggetti pittorici del genio di Kutztown, dove la famiglia di Haring si trasferì a vivere subito dopo la nascita. Oltre alle subway drawings originali di Haring, la mostra presenta oltre trenta pezzi di Buggiani: decine di fotografie che documentano le sue performance e le sue installazioni a New York. In occasione della mostra Buggiani allestirà inoltre le sue personalissime sculture: sono gli animali in lamiera leggera, coccodrilli, serpenti e altri rettili, che prenderanno vita nei grandi spazi degli ex depositi del sale di Cervia. Una sorpresa per la città che verrà svelata in occasione dell'apertura, sarà l'allestimento in esterno di alcuni dei suoi coccodrilli.

La mostra è prodotta dalla società MetaMorfosi Eventi, che ha firmato con il Comune di Cervia un accordo triennale per ulteriori esposizioni.

L'inaugurazione è in programma il 10 marzo dalle 17.30.



## INCONTRI LETTERARI

### Cristiano Cavina all'Ala d'Oro di Lugo

Venerdì 11 marzo, alle 21 all'Hotel Ala d'Oro di Lugo, lo scrittore casolano Cristiano Cavina presenterà il suo ultimo romanzo *La parola papà*, edito da Bompiani.

## CINEMA

### Al Mariani il regista di *Una femmina*

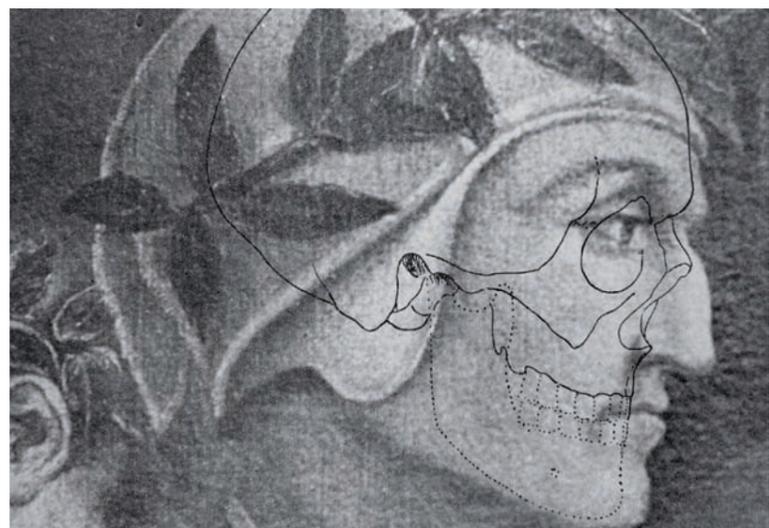
Il regista Francesco Costabile sarà ospite al Cinema Mariani di Ravenna martedì 15 marzo alle ore 21.15 per la proiezione del suo *Una Femmina*. Il film, ambientato in Calabria, tratta di 'ndrangheta e di ribellioni al femminile.

## CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



## Un bacio per Dante



Nell'ottobre del 1921, in occasione del sesto centenario della morte, si effettuò la solenne ricognizione delle spoglie mortali del Sommo Poeta. Oltre a Santi Muratori, che dell'evento lasciò un ricordo denso di commozione, anche don Giovanni Mesini, tra i pochissimi che furono invitati, ebbe modo di raccontare quanto accadde in quei momenti memorabili: «Tolte dal sepolcro e portate in una delle camerette del convento adibite poi a museo, le ossa erano state studiate e fotografate; e nel pomeriggio del giorno 31 venivano ricollocate nella loro cassa. Prima della chiusura, feci accendere due doppieri; in cotta e stola recitai le preghiere rituali, la preghiera per Dante, e ne aspersi le ossa di acqua benedetta. Silenzio profondo; vivissima commozione sul volto di tutti; momento sacro che mai scorderemo! Avvicinai, tremando, la labbra al teschio e lo baciai in fronte; gli altri ad uno ad uno, s'appressarono a fare lo stesso. Uscimmo e discendemmo nel recinto di Braccioforte; imbruniva. Dall'alto del campanile vicino suonava la campana maggiore. Precedendo la cassa coperta, portata da due operai, entrai nel tempietto, seguito soltanto da tre; gli altri rimasero dietro il tempietto dinanzi allo squarcio operato nel muro tre giorni prima [...]. Ci avvicinammo all'urna, che aveva riaccolto il suo prezioso deposito. Offersi allora al sindaco, che mi stava a fianco, un ramoscello d'alloro; ed egli commosso si volse a dirmi in ischietto romagnolo: "Don M. gli dia una benedizione"».

## MOSAICO

### Al Mar la presentazione del catalogo "Cac03. Monocromo"

Sabato 12 marzo, alle ore 16, in occasione della chiusura della mostra "CaCO3 Monocromo", realizzata allo spazio espositivo della Galleria MonoGAO21, il collettivo ravennate sarà ospite del Mar – Museo d'Arte della città di Ravenna, che nelle collezioni conserva tre opere, per introdurre la produzione artistica più recente e presentare il catalogo *CaCO3. Monocromo*, a cura di Daniele Torcellini e Luca Donelli.

Àniko Ferreira da Silva, Pavlos Mavromatidis, Giuseppe Donnalòia, ripercorreranno alcuni dei temi principali del loro linguaggio, in conversazione con i curatori della mostra e con gli autori del catalogo, in un dialogo aperto anche all'intervento del pubblico.



CARPENTERIA METALLICA



PIANGIPANE (RA) Via dell'Abbondanza 17 - Tel. 0544 417462 - info@asmar.it  
www.asmar.it



dal 10 al 19 marzo

**SOTTOCOSTO****BITONI**  
Pizza Bella Napoli  
2 pz - g 600€ **2,24****SCONTO**  
**50%**PEZZI DISPONIBILI  
200**DANONE**  
Linea Yogurt Activia  
4 vasetti x g 125€ **1,45****SCONTO**  
**46%**PEZZI DISPONIBILI  
100**GALBANI**  
Santa Lucia Mozzarella  
3 pz x g 125€ **1,97****SCONTO**  
**45%**PEZZI DISPONIBILI  
400**SEGAFREDO**  
Caffè Intermezzo  
2 pz x g 250€ **2,49****SCONTO**  
**50%**PEZZI DISPONIBILI  
200**MUTTI**  
Passata di Pomodoro  
g 700 al kg € 1,13€ **0,79****SCONTO**  
**46%**PEZZI DISPONIBILI  
700**SANT'ANNA**  
Acqua Minerale  
Naturale  
litri 1,5 al litro € 0,17€ **0,25****SCONTO**  
**35%**PEZZI DISPONIBILI  
10.000**TENUTA AMALIA**  
Sangiovese DOC  
cl 75€ **1,99****SCONTO**  
**50%**PEZZI DISPONIBILI  
600**famila**  
market e superstore

famila.it

## TEATRO CONTEMPORANEO

MARIO BIAGINI PRESENTA A FAENZA  
LA SUA ACCADEMIA DELL'INCOMPIUTO

Una conversazione e due anteprime nazionali dal 10 al 12 marzo

La Casa del Teatro di Faenza ospita l'Accademia dell'Incompiuto, nuovo progetto artistico che vede tra i fondatori Mario Biagini, direttore associato del Workcenter di Jerzy Grotowski e Thomas Richards per 35 anni.

Gli appuntamenti si concentreranno in tre giorni, da giovedì 10 marzo a sabato 12 marzo. Giovedì alle 21 è in programma una conversazione con Biagini condotta dalla scrittrice e drammaturga Renata Molinari. Nell'incontro verrà presentato il libro *NowHere, residenze attive* (Sensibili alle foglie, 2021); sarà



presente Cristina Fiordimela, curatrice del volume, e verranno proiettati materiali video.

Venerdì dalle 21 in anteprima nazionale *La ginestra*, recitazione e commento di Mario Biagini, con la collaborazione di Felicità Marcelli: Biagini presenta il frutto della sua ricerca, intrapresa nei mesi del primo confinamento del 2020 e tuttora in corso, su *La ginestra, o il fiore del deserto* di Giacomo Leopardi. Sabato 12 marzo altra anteprima nazionale: *E il popolo canta*, con Felicità Marcelli (regia di Mario Biagini), un'indagine in forma di recital su canti tradizionali del centro-sud d'Italia e della loro relazione con la poesia di Pier Paolo Pasolini.

## LO SPETTACOLO

La storia di una "donna così"  
in scena al Binario di Cotignola

Sabato 12 marzo alle 21 al teatro Binario di Cotignola va in scena la pièce di Livia Castiglioni e Cecilia Vecchio (curano sia la regia che la drammaturgia), liberamente tratta dal libro *All'ultimo minuto - vita di una donna così* di Rita d'Agnes.

Lo spettacolo nasce da un'idea dell'autore e pedagogo Francesco Caggio e ripropone la vita di Rita, che si racconta nel monologo interpretato da Cecilia Vecchio. Si tratta di una sorta di diario scritto in tarda età da una donna reale, trovato dal figlio in una serie di quaderni colorati e raccolto in un libro. Le autrici sono rimaste molto colpite - si legge nella cartella stampa - «tanto dalla spontaneità che dal coraggio di una donna che a solo 17 anni, in un momento storico in cui "certe cose non si potevano dire", è riuscita a denunciare davanti alla legge un atto di violenza da lei subito».

## COMICO/1



## KATIA FOLLESA E ANGELO PISANI ALL'ALIGHIERI

Per la rassegna del Comico a Ravenna, organizzata al teatro Alighieri da Accademia Perduta/Romagna Teatri, martedì 15 marzo alle ore 21 Katia Follesa e Angelo Pisani saranno protagonisti sul palcoscenico con lo spettacolo *Finché social non ci separi*.

## COMICO/2

## Stand up comedy, Eleazaro Rossi a Cervia

Testa di serie della Stand up Comedy italiana, il forlivese Eleazaro Rossi sarà protagonista al Teatro Comunale Walter Chiari di Cervia domenica 13 marzo alle ore 21 con la comicità irriverente e dissacrante del suo spettacolo *The Eleazaro Experience*.

## Gli allievi di Marescotti a Marina di Ravenna

*Ridere e piangere* è il titolo dello spettacolo che si terrà domenica 13 marzo, alle 20.30, a Marina di Ravenna. Si tratta del saggio conclusivo dei 15 allievi della Tam, Teatro Accademia Marescotti, che si esibiranno nell'auditorium trasformato in teatro nella sede di Piazzale Marinai d'Italia 18. Uno spettacolo composto di diciotto brevi scene, tra il drammatico e il comico.

Tam riprenderà con una nuova, la sesta, edizione nel prossimo autunno. Per candidarsi [www.teatroaccademiamarescotti.it](http://www.teatroaccademiamarescotti.it)

## COMICO/3



## GIACOBBAZI IL 17 E IL 18 MARZO A BAGNACAVALLLO

Andrea Sasdelli alias Giuseppe Giacobazzi, ovvero l'uomo e la sua maschera. Un dialogo, interiore ed esilarante, di 25 anni di convivenza a volte forzata che giovedì 17 e venerdì 18 marzo alle ore 21 verrà condiviso col pubblico del Teatro Goldoni di Bagnacavallo nello spettacolo *Noi - Mille volti e una bugia*, scritto dallo stesso Sasdelli in collaborazione con il regista Carlo Negri.

## TEATRO RAGAZZI

## Gli animali di Pinocchio in scena al Sociale

Domenica 13 marzo dalle 16 al teatro Sociale di Piangipane la compagnia ravennate Drammatico Vegetale porta in scena *Lo Zoo di Pinocchio*, spettacolo di teatro di figura e musica dal vivo prodotto da Ravenna Teatro, consigliato per bambini dai 3 ai 10 anni.

La nota storia di Pinocchio viene attraversata dal punto di vista dei tanti animali che popolano le pagine del libro, raccontata con poche parole e con l'incanto delle figure e dei gesti.

## Alice al contrario per le "Favole" del Masini

Domenica 13 marzo alle 16 al teatro Masini di Faenza andrà in scena *Ecila, Alice a rovescio*, uno spettacolo liberamente ispirato al classico *Alice nel paese delle meraviglie* di Lewis Carroll. Scritto e diretto da Francesca Pompeo, lo spettacolo è interpretato da Chiara Pistoia e Federico Raffaelli e prodotto da Fondazione Sipario Toscana. Teatro d'attore e clownerie.

Dal 1965 **Sorelle Casadio**

CARROZZERIA Professionalità, Tecnologia &amp; Qualità al vostro servizio



PICCOLI DANNI ALLA CARROZZERIA?  
RIMEDIO IMMEDIATO  
POSSIAMO RIPARARLI IN 1 O 2 ORE



Ravenna - Via Trieste 208 - Tel. 0544 591651

PROSA/1

## Il "best seller" dell'Elfo arriva all'Alighieri

La rivisitazione di Ferdinando Bruno ed Elio De Capitani de *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte*



Lo spettacolo più visto nella storia dell'Elfo (più di 20.000 spettatori al debutto e nelle repliche torinesi) torna in scena per la terza stagione e arriva finalmente a Ravenna (dal 10 al 13 marzo alle 21, domenica alle 15.30) dopo il lockdown del 2021. Torna in scena perché la storia di Christopher – un 15enne che decide di indagare sulla morte di Wellington, il cane della vicina – continua a incantare, commuovere e conquistare lettori e spettatori: è stato così da quando Mark Haddon ha pubblicato nel 2003 *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte*, tradotto in oltre venti paesi e poi approdato nel 2013 sul palco del National Theatre di Londra, nell'adattamento di Simon Stephens, ripreso nella stagione 2021-2022. Il suo testo ha ottenuto a Londra un eccezionale successo di pubblico e ha vinto sette Olivier Awards per poi trasferirsi a New York dove ha vinto quattro Tony Awards.

Un successo che Ferdinando Brunni ed Elio De Capitani hanno saputo rinnovare sulle scene italiane con scelte registiche lontane da quelle iper-tecnologiche dell'edizione inglese, ma capaci di esaltare la qualità della scrittura, il suo ritmo, la polifonia dei personaggi e il lavoro attoriale. I registi dell'Elfo hanno costruito uno spettacolo – debuttato nel dicembre 2018 – nel quale dialogano i più diversi linguaggi

teatrali. Le scene di Andrea Taddei, come grandi pagine di un quaderno, si animano dei video di Francesco Frongia e dei disegni di Ferdinando Brunni; i movimenti scenici di Riccardo Olivier e Chiara Ameglio orchestrano la moltitudine di buffi e inquietanti personaggi che popolano il mondo del protagonista, mentre le musiche originali di Teho Teardo sembrano amplificare la sua emotività. Al centro di tutto una compagnia intergenerazionale di dieci attori: nel ruolo di Christopher Daniele Fedeli, talentuoso giovane attore protagonista di un grande exploit, Davide Lorino nel ruolo del padre ed Elena Russo Arman in quello della maestra che lo convince a raccontare la sua storia; a spartirsi gli altri ruoli Corinna Agustoni, Cristina Crippa, Marco Bonadei, Alessandro Mor, Nicola Stravalaci, Debora Zuin, Cinzia Spanò.

Allo spettacolo è collegato *Lo strano concorso del cane a teatro*, che Ravenna Teatro ha indetto per tutte le classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Ravenna.

E grazie a Teatro No Limits la replica di domenica 13 marzo alle ore 15.30 è audiodescritta per non vedenti e ipovedenti (info: [centrodiegofabbri.it](http://centrodiegofabbri.it)).

Sabato 12 marzo, alle 18, la compagnia incontra il pubblico in dialogo con Claudia Cannella, direttrice di Hystrio.

### Il 17 Nerval Teatro

La stagione dell'Alighieri prosegue giovedì 17 marzo, alle 21, con *Le lacrime amare di Petra Von Kant*, di Nerval Teatro, spettacolo di Maurizio Lupinelli tratto da Rainer Werner Fassbinder.

### Sabato mattina la presentazione (aperta al pubblico) del Ravenna Festival

Sabato 12 marzo alle 11 al Teatro Alighieri (ingresso libero) verrà presentato pubblicamente il programma del Ravenna Festival 2022, la XXXIII edizione, il cui titolo – "Tra la carne e il cielo" – omaggia Pier Paolo Pasolini, riprendendo le parole con cui descrisse il folgorante incontro con la musica di J. S. Bach.

La presentazione del calendario al pubblico sarà anche in diretta streaming su [ravennafestival.live](http://ravennafestival.live), Facebook e YouTube.

PROSA/2

## A RUSSI E FAENZA VA IN SCENA ZIO VANJA

Da Cechov, con Cederna e Gravina

Va in scena martedì 15 marzo al Comunale di Russi e per tre sere (dal 16 al 18 marzo) al Masini di Faenza *Zio Vanja* di Anton Čechov, diretto da Roberto Valerio e prodotto da Associazione Teatrale Pistoiese.

Giuseppe Cederna e Vanessa Gravina saranno rispettivamente Zio Vanja e Elena, con loro Alberto Mancioffi, il professore, Mimosa Campironi, Sonja, Elisabetta Piccolomini, Marjia, Pietro Bontempo, Astrov e Massimo Grigò, Telegin.

Dramma russo che Čechov considerava però una commedia, quasi un vaudeville, che vide il debutto ufficiale il 26 ottobre 1899, al Teatro d'arte di Mosca, *Zio Vanja* è la rappresentazione delle grandi illusioni, di percorsi che iniziano per poi tornare al punto di partenza, della noia, che non è spazio per la creatività ma al contrario anticamera della depressione, maschera della paura che paralizza

impedendo di realizzare i propri progetti e che Roberto Valerio ha deciso di restituire però con una messa in scena a contrasto, energica, movimentata. Il regista commenta ironicamente dicendo: "La noia, di solito si racconta meglio tentando di non annoiare".



# CONAD

PUNTA MARINA TERME - SANT'AGATA SUL SANTERNO

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI

**Pescheria - Rosticceria - Macelleria  
Panetteria - Frutta - Verdura  
Pet Shop e tante altre novità**



**CONAD**  
PUNTA MARINA TERME  
Viale Navigatori 88 - tel. 0544 437014

Persone oltre le cose

**CONAD SPESA FACILE**  
SANT'AGATA SUL SANTERNO  
Via San Vitale 3 - tel. 0545 45240

## MUSICA CLASSICA/1

## Violinista russo e pianista estone al teatro Alighieri, tra Stravinsky e Beethoven

Lunedì 14 marzo l'associazione Mariani ospita Ilya Gringolts e Peter Laul

Dopo Domenico Nordio, lunedì 14 marzo un altro violinista arriva ad animare la scena del Teatro Alighieri di Ravenna. Si tratta del russo Ilya Gringolts, da anni residente in Svizzera, che si esibirà in duo con uno dei pianisti con cui collabora più spesso, Peter Laul.



Dopo aver studiato violino e composizione a San Pietroburgo dove è nato nel 1982, Ilya Gringolts frequenta la Juilliard School of Music, dove studia con Itzhak Perlman. Nel 1998 vince il Premio Paganini, risultando il più giovane vincitore nella storia del concorso.

Tra le numerose registrazioni, spicca la pubblicazione nel 2018 del secondo cd del suo progetto di incisione delle opere complete di Stravinsky, compositore che predilige e suo cavallo di battaglia nei concerti.

Ricca anche l'attività del pianista estone Peter Laul. Nel 1995 vince il terzo premio e il premio speciale per la 'migliore interpretazione di Bach' al Concorso internazionale di pianoforte di Brema; nel 1997, vince il primo premio e il premio speciale, questa volta per la 'migliore performance di una Sonata di Schubert'. Nel 2000 vince il primo premio al prestigioso Concorso Pianistico Internazionale Skrjabin.

Il programma del concerto, che rientra nella stagione "Ravenna Musica" dell'Associazione Mariani, prevede alcune pagine di Stravinsky a incorniciare altre due composizioni, la *Sonata per violino e orchestra FP 119* di Francis Poulenc scritta negli anni 1942-1943 e la *Sonata per violino e pianoforte n. 8 in Sol maggiore op. 30 n. 3* di Ludwig van Beethoven, composta nel 1802, al tempo della Prima Sinfonia e delle Sonate per pianoforte op. 31.

## MUSICA CLASSICA/2

### "Mikrokosmi" alla sala Corelli dell'Alighieri con Mazzoli e Zardi al flauto e pianoforte

Domenica 13 marzo alle 11 alla sala Corelli del teatro Alighieri di Ravenna continua la rassegna della scuola di musica Mikrokosmos. Protagonisti Filippo Mazzoli al flauto e Denis Zardi al pianoforte. In programma brani di Prokofiev, Brahms e Debussy.

## FARMACIE DI TURNO

## + APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

## DAL 10 AL 13 MARZO

**PORTA NUOVA** via Cesarea 25  
tel. 0544 63017;

**COMUNALE 8** via Fiume Abbandonato  
124 - tel. 0544 402514;

**S. PIETRO** via Libero Garzanti 64  
(S. Pietro in Trento) - tel. 0544 568862;

**BASSETTE** via Achille Grandi 4  
tel. 0544 1697080.

## DAL 14 AL 20 MARZO

**S. TERESA** via De Gasperi 71  
tel. 0544 33054;

**COMUNALE 8** via Fiume Abbandonato  
124 - tel. 0544 402514;

**BOATTINI** via Ravagnana 815  
(Coccolia) - tel. 0544 569060;

**REALE** via Reale 17 (Glorie)  
tel. 0544 520941.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI  
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,  
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30  
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

**COMUNALE 8** via Fiume Abbandonato  
124 - tel. 0544 402514.

+ Per info [www.farmacieravenna.com](http://www.farmacieravenna.com)

## FIDO IN AFFIDO



DINO

Dino è un cucciolo nato in aprile 2021 e portato in canile a pochi mesi di vita. È nero, di taglia media, ha tanto desiderio di affetto e compagnia umana. Vivace ed energico, sarebbe il compagno ideale di persone giovani e dinamiche, magari con un bel giardino e tempo da dedicargli. Dino si trova al canile di Ravenna, per conoscerlo chiamate il numero **0544 453095**

## ADOTTAMICI



JESSY E BRICIOLA

Jessy, 12 anni, e la sua coetanea Briciola (nella foto) sono dolci e inseparabili gattone, abituate in casa. Timide inizialmente, si lasciano andare in fretta alle coccole. Amano stare tranquille sul divano al calduccio e aspettano la chiamata di una persona speciale! Chiamate il **339 8952135** per conoscerle!

## JAZZ

## Dalla bassista polacca al cantante americano: un Crossroads internazionale

Il festival tra Solarolo, Fusignano e Massa Lombarda



Prosegue anche in provincia di Ravenna Crossroads, il grande festival itinerante dell'Emilia-Romagna dedicato al jazz e alle sue contaminazioni.

Giovedì 10 marzo l'Oratorio dell'Annunziata ospiterà l'unico concerto previsto a Solarolo. Alle ore 21 il trombettista **Flavio Boltro** si esibirà in duo con il pianista **Fabio Giachino**: una sintesi efficace del migliore jazz italiano.

Quello di venerdì 11 marzo sarà invece il primo dei quattro concerti che si terranno all'Auditorium Corelli di Fusignano. Protagonista sarà la polacca **Kinga Glyk**,

giovane "maga" del basso elettrico (nella foto). Con lei (alle ore 21) suoneranno Pawel Tomaszewski e Joshua Domfeh (tastiere) e Nicolas Viccaro (batteria), tra funky, fusion e un tocco di ironico glamour anni Ottanta.

Martedì 15 marzo in prima italiana alla Sala del Carmine di Massa Lombarda, si esibirà **Michael Mayo**, nuovo protagonista della scena del jazz cantato. Nativo della California, proveniente da una famiglia decisamente musicale (i genitori sono stati turnisti nel giro di Earth Wind & Fire, Ray Charles, Luther Vandross...), Mayo è un pupillo di Herbie Hancock e per il suo esordio discografico (*Bones*, 2021, su etichetta Mack Avenue) ha deciso di puntare sin da subito sulle sue composizioni.

## BLUES



## AL SOGJALE UNA SERATA DI "SESSION AMERICANA"

Venerdì 11 marzo al teatro Socjale di Piangipane per la prima volta la Session Americana, collettivo di musicisti del New England capace di trasportare il pubblico nelle atmosfere folk-blues della East Coast attraverso una line-up originale: un vecchio microfono a condensatore su un tavolo e i musicisti intorno che intrecciano voce e strumenti come nella migliore tradizione bluegrass. Un mix tra canzoni tradizionali e composizioni inedite.

## IMPROVVISAZIONE

### Al Cisim sabato sera "deve ancora venire" con la polistrumentista e cantante Valeria Sturba

Sabato 12 marzo dalle 21 al Cisim di Lido Adriano torna la rassegna di musica dal vivo fuori dagli schemi "Deve ancora venire". Protagonista Valeria Sturba, polistrumentista, cantante e compositrice, per una serata di musica sperimentale che va dal rock al jazz, dal tango all'improvvisazione libera. Sul palco del Cisim anche Sibode Dj.

## MUSICA POPOLARE

### Al Mama's dall'Africa di Lisa Manara alla "chanson"

Due serate di concerti al Mama's club di Ravenna. Venerdì 11 marzo la cantante emiliana Lisa Manara (voce, chitarra, tastiera) presenta il suo progetto in solo; un viaggio musicale che dà voce a diversi popoli, omaggiando in particolare l'Africa. Sabato 12 marzo Les Parapluies, quintetto musicale bolognese dedicato alla "chanson française", tra jazz manouche a Édith Piaf.

## VISIBILI E INVISIBILI



### Fedeltà, e l'effetto streaming sulle serie tv italiane

di Francesco Della Torre

## MUSICA FRESCA O DECONGELATA



### L'eterno ritorno di Mark Hollis

di Francesco Farabegoli

## LIBRI DA BABELLE



### Alla riscoperta di Pasolini

di Matteo Cavezzali \*

#### **Fedeltà (miniserie, 2022)**

Carlo, in cerca di un finale per il suo libro, insegna in un'università privata per aspiranti scrittori, mentre Margherita è un architetto che è diventata agente immobiliare. Carlo e Margherita sono una coppia affiatata, vivono in un bel monolocale nella loro Milano, hanno ulteriori progetti, sognano in grande, sono belli e ben visti. Ma il malinteso è dietro l'angolo, vuoi per lo sguardo di una giovane e talentuosa studentessa, vuoi per le mani di un avvenente fisioterapista. Un malinteso o un segnale? Qual è il confine tra emozioni ed azioni? Sarà un evento scatenante, sotto forma di una telefonata in un orario inopportuno, a trascinare la coppia in un inferno emozionale apparentemente senza ritorno, a farli entrare in un tunnel dove la luce per ognuno di loro ha un'intensità e un percorso diverso. E se eventi e malintesi fossero colti come occasioni per fuggire dalla perfezione, per percorrere strade buie e vicoli ciechi?

*Fedeltà*, tratto dal romanzo del riminese Marco Missiroli, racconta tutto questo tramite Michele Riondino e Lucrezia Guidone, che si calano immediatamente e perfettamente nei protagonisti, mostrando un'empatia immediata con storia e pubblico; non sono da meno tutti gli altri personaggi perché la regia di Andrea Molaioli e Stefano Cipriani, nonché il lavoro degli sceneggiatori (tra cui il ravennate Alessandro Fabbri, già autore di *1992/3/4*), riescono a creare un universo reale e credibile, personaggi verosimili e situazioni vicinissime al reale, spesso scambiate per stereotipi ma che in realtà sono specchi in cui è a volte difficile riflettersi.

*Fedeltà* ha qualche risibile difetto, a volte ammicca (anche tramite l'ottima colonna sonora), emoziona e soprattutto inquieta nel cercare di voler raccontare lo sviluppo dei suoi personaggi principali, perché man mano che si entra nel vivo della serie, ci accorgiamo che i primi minuti sono lontani anni luce dai fatti che in tempo reale prendono il sopravvento, in una Milano insolita, non percorsa nei suoi luoghi più famosi, e seppur sempre nel suo lato borghese, mostrata in luoghi inediti, intimi e dal fascino non banale. Una storia dettata da una telefonata, da un imprevedibile remix di sentimenti e comportamenti, che cattura occhi e animi, che stuzzica la curiosità sul come i protagonisti affronteranno una strana e inaspettata tempesta.

*Fedeltà* non è un capolavoro ma è un piccolo viaggio all'interno di ciò che è la coppia, vissuta più negli stati d'animo che nelle azioni stesse, in un contesto non nostro ma dalla concreta percezione di una realtà che avviene dietro l'angolo.

Le serie italiane hanno tratto giovamento da questa rivoluzione del modo di fruire cinema da parte nostra, ed è uno dei pochi aspetti luminosi della nostra recentissima storia. Su Netflix.

#### **Modern Nature - Island of Noise (Bella Union, 2022)**

Una delle mie storie preferite della musica pop è quella di un gruppo che si chiamava Talk Talk, inglesi, attivi negli anni ottanta. Tre dischi di successo crescente, due-tre singoli famosissimi. EMI li amava, anche se il cantante/autore Mark Hollis, era decisamente troppo brutto e anonimo per poter essere venduto come una popstar. E così decisero di venderlo come genio, un autore sfuggente e malinconico alla Battiato con gli occhiali da sole e un gruppo di sessionmen attorno che davano forma alla sua idea operistica applicata al new romantic. Non avevano ancora fatto i milioni di copie di Depeche Mode e simili, ma ogni disco aveva venduto meglio dei precedenti. E così decisero di dargli carta bianca per realizzare il quarto disco: un budget consistente, controllo totale, uno studio e un mare di musicisti a disposizione. Il problema principale: Hollis era effettivamente un genio. E quando negli uffici di EMI ascoltarono i nastri del nuovo disco dei Talk Talk, *Spirit Of Eden*, chi aveva concesso tutta quella libertà a Mark Hollis meditò seriamente sull'idea di uccidersi. Il disco vendette pochissimo, e del resto era invendibile: canzoni di dieci minuti suonate in punta di dita, nessun singolo da mandare in radio. Hollis venne scaricato dall'etichetta poco dopo l'uscita dell'album e firmò con Polydor, che gli diede i soldi per realizzare *Laughing Stock*, ancora più impalpabile e rarefatto del precedente. Ennesimo insuccesso, che pose fine ai Talk Talk e alla carriera di Hollis, che si ritirò a vita privata e fece uscire un solo altro disco. Poco importa. *Spirit Of Eden* e *Laughing Stock* sono due capolavori assoluti della musica pop, e a qualche anno dall'uscita hanno trovato il pubblico che meritavano, e una schiera infinita di artisti che hanno preso quella musica come base per realizzare le loro opere.

Mark Hollis non c'è più. Si è spento nel febbraio 2019, senza aver mai considerato l'idea di tornare a suonare in pubblico. La sua musica continua a tornare periodicamente nella visione di gruppi che continuano ad aggiornare la sua poetica minimalista (suonare solo le note che servono, mettendoci il tempo che serve) e quegli incroci tra fiati e chitarre che lui rese indimenticabili. Ultimi in ordine di tempo i britannici Modern Nature, usciti alla fine dell'anno in digitale e da qualche giorno in formato fisico su Bella Union con un album intitolato *Island Of Noise*. Chitarre e fiati, qualche striscio di tamburi, voci delicate, trame postrock impalpabili ed elegantissime. Un disco favoloso che ritarda di altri due o tre anni il momento in cui potremo permetterci il lusso di dimenticare Mark Hollis.

«Pasolini non è uno scrittore di cui non si possa fare a meno. Non è Dante, né Cervantes, né Shakespeare, né Dostoevskij. Montale è un poeta migliore di lui, la Morante è un romanziere migliore di lui, Fellini è migliore di lui come regista, ma lui ha fatto tutte queste cose assieme, con mille contraddizioni», così descrive l'opera di Pier Paolo Pasolini uno dei suoi più grandi studiosi, Walter Siti, nel podcast «Perché Pasolini?» (Chora media). È vero la grandezza di Pasolini sta proprio nell'aver saputo mettere insieme tante cose diverse, è come un artista rinascimentale, che spazia dalla parola all'immagine. I giovani lo conoscono soprattutto per gli scandali, e per il giallo della morte. Da dove iniziare a riscoprirlo? A mio personale giudizio le sue pagine più dirompenti oggi sono quelle dei suoi interventi civili, raccolte in tre libri *Il caos*, *Scritti corsari* e *Lettere luterane*. Contengono i suoi articoli pubblicati sul *Corriere della Sera*, il *Mondo* e *Paese sera*, in cui decostruisce la società di allora, per tanti versi ricorda molto da vicino la nostra. Parla delle borgate, della televisione, che detestava, delle rivolte studentesche in cui, spiazzando tutti, appoggia la polizia, ovvero i ragazzi figli della classe operaia che si ritrovano a prendere le botte per una rivoluzione culturale che non li contempla. Il primo dei suoi interventi ne *Il caos* inizia così: «Io non sono un qualunque, e non amo neanche quella che (ipocritamente) si chiama posizione indipendente. Se sono indipendente, lo sono con rabbia, dolore e umiliazione: non aprioristicamente, con la calma dei forti, ma per forza. E se dunque mi preparo a lottare, come posso, e con tutta la mia energia, contro ogni forma di terrore, è, in realtà, perché sono solo. Il mio non è qualunque né indipendenza: è solitudine». Pasolini è sempre stato solo, isolato, incompreso. E questi suoi interventi, lucidi e spiazzanti, regalano sempre qualcosa di nuovo su cui riflettere. Fanno anche pensare con un po' di nostalgia agli anni in cui c'erano ancora pensatori di quel calibro e con quella indipendenza, a cui i giornali lasciavano spazio, e le cui opinioni creavano dibattito. Oggi che a suscitare il dibattito sono ormai solo le prese di posizione di influencer o personaggi dello spettacolo, è legittima la nostalgia per quegli anni in cui non si stava certo meglio, ma almeno c'era qualche voce critica che ci spiegava il perché, senza paura di non ricevere abbastanza like.

\* scrittore

FULMINI E SAETTE  
"Lungo mare" (Lido Adriano) di Adriano Zanni



## PASSIONE PIADINA

# A Montetiffi fra terra e fuoco, acqua e farina, le radici del pane di Romagna

Maurizio Camilletti e Rosella Reali restano gli unici eredi, nel borgo sulle colline cesenati, della creazione di teglie per la cottura di un cibo semplice ma dal sapore autentico

di Guido Sani

L'impresa di Maurizio Camilletti e Rosella Reali – ma anche la loro vita e passione, unica erede di una tradizione artigianale secolare – ruota attorno a due “dischi” ancestrali: uno di terracotta e uno di acqua e farina che sono il cuore del pane “povero” di Romagna. Siamo a Montetiffi, minuscolo borgo sulle colline cesenati, un'altura circondata da due rami del torrente Uso, civilizzata da almeno due millenni, che vanta una venerabile abbazia benedettina e un ponte romanico ma, soprattutto, l'arte di ricavare dalla terra e plasmare un manufatto fondamentale – la teggia o testo, teglia nel linguaggio comune – per cuocere sul fuoco l'alimento essenziale che nutriva i contadini – la pida o pié o piada, amatissima in Romagna, e assai rinomata ormai oltre i confini regionali come “piadina romagnola”.

Maurizio e Rosella per avere proseguito (e per certi versi innovato) questa tradizione sono stati anche premiati da Casa Artusi a Forlimpopoli, uno dei templi della gastronomia regionale italiana.

**Maurizio ma da dove vieni e chi te l'ha fatto fare di mantenere in vita un'attività arcaica, apparentemente fuori dall'attualità?**

«Sono orgogliosamente figlio di contadini anche se per diversi anni ho svolto un lavoro impiegatizio per campare. Il caso ha voluto che incontrassi, a Montetiffi, Pierino Piscaglia, lo zio di mia moglie Rosella Reali. Una famiglia che ha una storia artigianale locale legata alla fabbricazione di teglie di terracotta da almeno quattro generazioni, che a sua volta si fonda su una tradizione di lunga data, documentata, di ben cinquecento anni fa, molto diffusa in tutta la vallata. Gli ultimi che ancora negli ultimi decenni del '900 continuavano a portare avanti l'attività erano proprio due famiglie legate fra loro, i Reali e i Piscaglia. Quando mi sono unito a Rosella diciamo che ho sposato e tenuto in vita anche questa originaria tradizione. E Pierino mi ha insegnato i suoi segreti e il suo saper fare».

**Una tradizione che è diventata oltretutto un'innovazione anche un lavoro.**

«Certo, si tratta di un mestiere, con tutto l'onere e l'onore



che questo comporta e che si deve svolgere proprio qui dove si trovano le materie prime, come facciamo ancora oggi. Raccogliamo argille multicolori, ancora reperibili, a cui aggiungiamo delle calciti che sono dei ciotoli macinati, e li impastiamo con l'acqua. Si tratta di argille particolarmente adatte, una volta lavorate, per resistere al fuoco. Vengono genericamente chiamate refrattarie, ma il termine più adatto secondo me è terre pirofile, cioè “amiche del fuoco”».

**Ci racconti come le fabbricate?**

«Una volta fatto l'impasto d'argilla e pietre macinate, poi viene modellato, uno a uno, con un tornio a pedale, a mano libera, in forma circolare, schiacciato nella base e con un orlo. Infine il disco viene fatto seccare e quindi temprato in un forno a legna. Così nasce quella che qui viene chiamata in dialetto “teggia” o anche testo, denominazione già più

nota in altre parti della regione. Poi Giovanni Pascoli ha italianizzato il termine in teglia».

**Visto che ha un utilizzo secolare cosa si cuoceva e ancora oggi si può cuocere sulla teggia?**

«Penso che su questo disco di argilla venisse cotto quasi esclusivamente un pane povero, la pida, quella che oggi chiamiamo piada, alimento fondamentale per la sopravvivenza che veniva preparato con ingredienti essenziali solo nelle campagne, perché nelle città c'erano i forni e si poteva disporre di un pane più ricco e consistente. Nelle case contadine c'era il camino in cui si bruciavano i sarmenti e altre sterpaglie dei campi, dove si poggiava la teggia su un treppiede di ferro e sopra si cuoceva un pane non lievitato, povero, semplice. Ed era un rito quotidiano, la cottura ricordiamolo avveniva nell'arola del camino, un tempo si trattava di uno spazio sacro, il più importante della casa».

**E c'era sempre una teglia in casa.**

«Certo, le teglie erano un utensile fondamentale ma rischiavano anche di danneggiarsi e pure crepare, spezzarsi. Così venivano riparate, con un preciso rammendo di fil di ferro che riuniva i lembi. Le teglie venivano conservate il più a lungo possibile perché quelle molto usate rilasciavano sempre più sapore alla piada».

**Poi le abitudini e gli strumenti dell'abitare sono cambiati col passare del tempo...**

«Nel Novecento al camino è subentrata la stufa economica con il ripiano di ghisa a cerchi concentrici, che poteva essere utilizzata sia con le teglie leggermente bombate sia con quelle a fondo piatto. Se la fabbricazione e il commercio delle teglie artigianali, per alcuni secoli, si è espansa in tutta la Romagna, attraverso una confraternita economica e organizzata, tra fine '800 inizi '900, la Becchi di Forlì, che fabbricava stufe, iniziò a produrre anche teglie in serie, caratterizzate da un bordo di ferro, ma che non avevano più nulla a che fare con il testo originale».

**Mi vuoi dire che solo a Montetiffi si producevano le teglie originali, quelle autentiche?**

«No, non esageriamo, ad esempio nel secolo scorso c'era

## PRODUTTORI DI ROMAGNA

Approfondimenti e interviste alla scoperta di produttori “eccellenti” e virtuosi di tutta la Romagna, tra storie di successo e prodotti gourmet, antiche tradizioni e innovazione



**SQUACQUERONE di ROMAGNA DOP**

Delicato, dolce e cremoso formaggio fresco di latte di mucca, fermenti lattici autoctoni, caglio e sale, la cui caratteristica è la “spalmabilità”

Puoi trovarlo nel tuo supermercato nella confezione da 300 gr incartata a mano e nelle confezioni da 500 gr e 1000 gr sia in vaschetta termosaldata che incartata a mano

Formaggio dalle origini antiche, fortemente legato all'ambiente rurale, dove era consuetudine produrlo e conservarlo durante il periodo invernale. Si hanno tracce certe dello Squacquerone anche grazie alla corrispondenza inviata dal cardinale Bellisomi, vescovo di Cesena, al vicario generale della diocesi cesenate Casali; in una missiva datata 15 febbraio 1800, il Cardinale chiede notizia sugli Squacqueroni richiesti e non ancora pervenuti alla sua mensa!

**SICLA** dal 1955

S.i.c.l.a. srl  
Via Giuseppe Verdi, 27  
48018 - Faenza (Ra)  
Tel. 0546 22051  
info@caseificiosicla.it  
www.caseificiosicla.it

**Antica Bottega Ferramenta**  
di Luca Caranti

Ravenna, via Mentana 14 - tel. 320 8219728 - abferramenta1850@gmail.com  
aperti dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 - chiuso giovedì pomeriggio

**Rivenditore esclusivo per la zona di Ravenna delle teglie di Montetiffi**

Le TEGLIE di Montetiffi



Rosella Reali e Maurizio Camilletti con il premio "Marietta" ricevuto da Casa Artusi per la loro attività di produzione delle teglie a Montetiffi



una produzione simile alla nostra dalle parti di Firenzuola, quasi in Toscana, anche se il commercio avveniva nelle valli romagnole sottostanti. Dico solo che la produzione di Montetiffi è la più antica e documentata. E dagli anni '90 siamo i depositari unici. Certo facciamo le teglie come ci è stato insegnato dai nostri "vecchi" ma poi le abbiamo adattate e attualizzate. Siccome non c'è quasi più il camino e neppure la stufa economica, così come numerose famiglie affamate, abbiamo cercato di capire come rendere oggi funzionale lo strumento inventato secoli fa. Si è ridotta la dimensione, il fondo è piatto e così la teglia può essere utilizzata molto bene anche su un fornello a gas o un forno elettrico di una cucina moderna. Per esempio, alcuni anni fa sperimentando il nostro manufatto abbiamo scoperto che la teglia, anche quella di diametro più grande, che così abbiamo recuperato, può avere un utilizzo fenomenale nel forno di casa, per preparare il pane vero e proprio, perfettamente, anche la pizza o la pagnotta pasquale, e così via. Quindi la teglia è versatile e notevole pure per la panificazione oltretutto per la piadina romagnola. Spesso la porto in giro nelle fiere dove si tratta il pane fatto in casa e ha un suo apprezzamento. Anche perché, cosa c'è di più identitario del fare e mangiare un pane locale? Dentro c'è il territorio che viviamo, il nostro lavoro, le radici, i sentimenti...».

**Ecco appunto, torniamo alla "nostra" piadina, cosa ne pensi del disciplinare che caratterizza la piadina che si definisce "originale" e protetta dalle imitazioni col marchio IGP?**

«La prima cosa che mi viene da dire è che la piada – come diceva Pascoli – "è il pane che si fa da solo". E penso che la piada autentica sia quella che ognuno fa da sé come gli pa-

re. In fondo è nata come pane da sfamare, quindi le materie prime sono quelle che ci sono in ogni dispensa: la farina più o meno grossolana che può essere di frumento o di mais, e se proprio vogliamo anche di fagioli o di ghiande, come accadeva nei deschi più poveri e poi l'acqua, un po' di sale e quasi basta...».

**Ma voi avete una vostra ricetta?**

«La nostra ricetta utilizza grani locali da coltivazione biologica, macinati bene, un po' di strutto – noi usiamo quello di mora romagnola –, o un filo d'olio, pochissimo sale dolce di Cervia, un pizzico di bicarbonato. La tiriamo un po' spessa, perché se troppo sottile sulla teglia tende a seccare eccessivamente. In sostanza la qualità della teglia è nell'essere un piano refrattario che rilascia il calore lentamente ma d'altra parte assorbe l'umidità in eccesso perché è porosa. Per cuocerla bene la piada sulla teglia bisogna prenderci un po' la mano. Ma il sapore e la fragranza, raggiunto il punto di cottura ideale, risulta inimitabile».

**Per concludere, quante teglie fate e dove vengono commercializzate?**

«Siamo comunque una piccola azienda che fa i suoi prodotti "a mano". Produciamo un migliaio di pezzi all'anno, in parte venduti qui a casa a Montetiffi, in parte nelle fiere e la maggioranza va a rivenditori, sparsi un po' in tutte le città della Romagna».

**E all'estero avete mai diffuso le vostre teglie?**

«Certo, anche se si tratta di pochi pezzi, alla nostra teglia il giro del mondo glielo abbiamo fatto fare più di una volta, fino addirittura in Australia, grazie a italiani ma anche stranieri che gestiscono locali o chioschi di street food dove si smerciano piadine».

## COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



### Una succulenta faraona ripiena

Questa settimana vi propongo un sostanzioso e succulento piatto di faraona farcita. Se ne trovate una ruspante è ancora meglio.

**Ingredienti:** una faraona da 900 gr. circa già dissolata, 3 carciofi moretti, 200 gr. di salsiccia, 100 gr. di Parmigiano Reggiano grattugiato, 50 gr. di pancarré, 1/2 bicchiere di latte, un uovo, 1 bicchiere di Marsala secco, uno spicchio d'aglio, pangrattato, maggiorana fresca, olio evo, sale, pepe, un bouquet garni (rosmarino, alloro e salvia chiusi in un sacchettino di garza sterile).

**Preparazione:** Pulire i carciofi eliminando punte e foglie esterne (ma conservare i gambi). Tagliarli a metà e togliere le barbe. Immergili in acqua e limone e affettarli sottilmente. Pelare i gambi e ridurli a fettine. In una padella cuocere i carciofi in olio insaporito con l'aglio schiacciato, regolare di sale e coprire, fino a quando saranno morbidi (se necessario unire un po' di acqua calda). In un'altra padella fare rosolare la salsiccia sgranata dal budello. Nel frattempo fiammeggiare la faraona, lavarla sotto acqua corrente e asciugarla. In una ciotola mescolare i carciofi e la salsiccia insieme al parmigiano grattugiato, al pane ammollato precedentemente nel latte e ben strizzato e all'uovo. Aggiungere un rametto di maggiorana e amalgama tutto, regolando di sale e pepe. Se fosse troppo umido, unire un paio di cucchiaini di pangrattato. Aprire la faraona, insaporire la parte interna con sale e pepe (o salamoia bolognese), quindi farcirli con il ripieno preparato, distribuendolo bene. Arrotolare e chiudere le estremità con del filo da cucina. Legarla saldamente con lo spago (ali comprese) e farla rosolare in maniera uniforme in una casseruola con 2-3 cucchiaini di olio evo. Bagnare con il Marsala e lasciare sfumare, aggiungere il bouquet garni, quindi far cuocere, coperto e a fiamma bassa, per circa 1 ora e mezza, girando la carne di tanto in tanto e di aggiungere altro vino se necessario. Servire la faraona tagliata a fette, irrorandola con il suo fondo di cottura e con delle cipolline glassate.

## LO STAPPATO

A cura di Fabio Magnani



### Un bianco fruttato dalla Sardegna

Siamo in Sardegna con l'azienda "Contini". Nel calice versiamo "Isola dei Nuraghi Karmis Cuvée" 2021, dal floreale un po' speziato al naso con una centralità fruttata a ricordare le albicocche e le pere mature con una nota di caramella inglese. Tiglio e fiori di acacia con sfumature di zucchero di canna. Non nasconde una nuance tropicale di mango e ananas matura. Macchia mediterranea e mandorle grezze. Al palato la morbidezza delinea un vino gentile con piacevole freschezza acida e leggera sapidità. Chiude con una nota fresca di mentuccia. Per piatti di pescato.

LA BOTTEGA  
di Olivia

Gastronomia  
non convenzionale

T. +39 331 749 3970  
Via Maggiore 189  
48121 Ravenna RA

Follow us on  

## PIANIFICAZIONE URBANISTICA

**PUG 2022: trasparenza, semplificazione, confronto nel segno della rigenerazione e transizione ecologica**

Dopo la pubblicazione del piano e una presentazione pubblica si attendono le osservazioni degli addetti ai lavori per l'adozione

Trasparenza, semplificazione procedurale, confronto e condivisione con i portatori di interesse, gli addetti ai lavori, le associazioni di cittadini coinvolti in processi partecipativi, il tutto all'insegna della normativa regionale che punta alla riduzione del consumo di suolo, alla rigenerazione urbana, alla sostenibilità ambientale e alla transizione ecologica/energetica.

Questi sono punti di forza su cui sta muovendo l'amministrazione comunale di Ravenna per giungere nei prossimi mesi all'adozione e all'approvazione del nuovo documento generale di pianificazione urbanistica, il PUG, che supera e aggiorna tutti i vecchi strumenti come PSC, POC, RUE e altre normative collegate.

In gennaio, con l'assunzione del PUG da parte della Giunta comunale, in conformità con quanto previsto dall'articolo 45 comma 2 della Legge regionale 24 del 2017, ha fatto un passo in avanti il percorso di redazione, condivisione e formalizzazione dello strumento urbanistico generale della città di Ravenna.

È stato quindi compiuto il primo importante passo di formalizzazione di questo documento, dopo l'affidamento dell'incarico nella primavera del 2019 ad un raggruppamento di professionisti e società – tra cui la capogruppo Mate e il coordinatore tecnico scientifico professor architetto Carlo Gasparini – il contestuale processo partecipativo sviluppato nello stesso anno, l'approvazione del Documento Strategico in Giunta comunale il 9 gennaio 2020 e a seguito anche di un ampio processo di consultazione svolto con gli enti pubblici territoriali, i Consigli territoriali, la Commissione consiliare Assetto del territorio, le associazioni rappresentative delle categorie imprenditoriali, professionali e sociali e le associazioni ambientaliste.

Il PUG è pubblicato sul sito del Comune da più di un mese e c'è tempo fino 4 aprile, da parte dei cittadini e degli operatori del settore, per formulare osservazioni, anche grazie allo svolgimento di ulteriori forme di consultazione e partecipazione pubblica per consentire ai cittadini e alle loro forme organizzate di conoscere lo strumento e appropriarsene. Per questo si è tenuto anche un incontro pubblico con gli amministratori e i tecnici competenti, alla presenza del sindaco De Pascale e del presidente della Regione Stefano Bonaccini, che ha elogiato Ravenna per essere stata fra



la prime città ad avere pubblicato un PUG in notevole sintonia con lo spirito e gli orientamenti della legge urbanistica regionale. Successivamente, la Giunta comunale proporrà le proprie determinazioni in merito alle osservazioni presentate, per consentire l'adozione del PUG in Consiglio comunale accompagnata da una dichiarazione di sintesi sulle osservazioni presentate e sulle relative risposte dell'Amministrazione comunale. Ciò consentirà di procedere all'ulteriore fase finale di approvazione del PUG, previo parere positivo del Comitato Urbanistico della Regione Emilia-Romagna.

«Rispetto all'attuale strumentazione urbanistica – sottolinea il sindaco Michele de Pascale – il PUG rappresenta un processo di pianificazione generale di natura rivoluzionaria per molti motivi, a partire dal fatto che non avrà una scadenza e che consentirà grande flessibilità e semplificazione, per dare risposte alle esigenze del territorio e delle persone che lo abitano rimanendo al passo con i tempi. Oltre a flessibilità e semplificazione, le "parole d'ordine" del PUG sono azzeramento del consumo di suolo e grande at-

tenzione alle energie rinnovabili, sviluppo e sostenibilità in un binomio inscindibile. In programma c'è anche un ampio progetto di riforestazione. Il tutto è avvenuto e avverrà, nel solco di una modalità che da sempre caratterizza le amministrazioni del nostro territorio, nella chiave della partecipazione. Il contributo della cittadinanza è stato fondamentale fino ad ora e lo sarà anche in questa nuova fase, che si apre ora e che è propedeutica all'approvazione finale».

«Con la messa in evidenza per la fase delle osservazioni pubbliche – sottolinea l'assessora all'Urbanistica Federica Del Conte – presentiamo il documento assunto dalla giunta alla commissione Assetto del territorio. Della redazione di questo strumento si è occupato un raggruppamento di professionisti appositamente selezionato e tra i punti di forza del documento c'è anche quello di avere alle spalle una approfondita conoscenza del nostro territorio, elemento fondamentale affinché il PUG possa esercitare quell'azione strategica di orientare le azioni di intervento sul territorio ed essere utile per i cittadini e per le imprese».

# TIM COLOR

SERVICE Srl

Ravenna - Viale della Lirica 43 - tel.0544.271056 - fax 0544.272539 - info@timcolorservice.it  
www.timcolorservice.it



# BD

IMPIANTI TERMOSANITARI

INSTALLAZIONE POMPE DI CALORE  
PER RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO

SOSTITUZIONE CALDAIE

OPERATORI TERMOIDRAULICI PER ATTIVITÀ DI CANTIERE



Lido Adriano (RA), Viale Alfieri 41 - Tel. 333.7776441 - bdimpianti@libero.it

## IL PROGETTO

**Ristrutturazione al centro per l'impiego di Faenza: diventerà più "efficiente"**

Dalla Regione 100mila euro per migliorarne la fruizione. In arrivo quattro portefinestre



Nell'ambito di un progetto globale di miglioramento delle sedi dei centri per l'impiego, dopo un confronto tra l'Agenzia regionale per il lavoro della Regione Emilia-Romagna, l'Asp (che ne ospita la sede in via San Silvestro 3) e il Settore Lavori Pubblici dell'Unione della Romagna Faentina, che hanno curato il preliminare del progetto, è emersa la necessità di realizzare alcune opere per il miglioramento della fruizione dell'attuale Centro dell'impiego di Faenza, sia per l'utenza che la frequenta che per i dipendenti.

Nello specifico, il progetto prevede l'apertura di quattro portefinestre verso via San Silvestro e la realizzazione di un nuovo accesso esclusivo per i dipendenti. Ai fini dell'efficientamento energetico del fabbricato è prevista inoltre la sostituzione di tutti i corpi illuminanti e l'installazione di un impianto termico. L'impegno della Regione per i lavori è di 100mila euro. Il Centro di Faenza conta 13 operatori ed ha un flusso di utenti annui di circa 2.200 persone.

«Come Regione - ha spiegato l'assessore Vincenzo Colla -, stiamo facendo investimenti a tappeto in tutti i 38 centri dell'impiego dell'Emilia Romagna. In quello di Faenza l'intervento lo renderà maggiormente fruibile e verrà ottimizzato sul piano energetico perché l'importanza di avere dei luoghi pubblici di qualità è particolarmente importante. Inoltre, stiamo facendo un'operazione di formazione per gli operatori. Il prossimo passo importante che dovremo compiere sarà un investimento sull'orientamento perché bisognerà avere la capacità di interloquire con i giovani per valorizzare i loro talenti per metterli in rete così da intercettare le esigenze delle imprese del territorio».

## EDILIZIA SOCIALE/1

**È nato Habitat, il primo consorzio in regione dedicato alle politiche della casa**

Si chiama Habitat, il primo consorzio intersettoriale dedicato alle politiche della casa che riunisce 8 cooperative appartenenti a comparti diversi. Habitat nasce in Romagna, grazie al supporto di Confcooperative Romagna, e ne fanno parte le cooperative: Solco Ravenna, La Formica, New Horizon e La Fraternalità per il sociale; Fratelli è possibile, Cooperativa restauri costruzioni servizi e Valmarecchia costruttori per il settore edile e servizi e, infine, Il Casolare per il comparto dell'abitazione. «Il Consorzio Habitat è il primo esempio sul territorio regionale di imprese che operano in ambiti diversi e che si uniscono con lo scopo di creare un nuovo modello di edilizia sociale - spiega Giovanni Dallara di Confcooperative Habitat Romagna -. Un approccio multidisciplinare tra imprese che possono contribuire, ognuna con il suo business e la sua esperienza, alla creazione di un complesso di edilizia sociale residenziale (Ers) che vada oltre il concetto di alloggio, ma che diventi un punto di ritrovo e riferimento per la comunità».

La pluralità e la trasversalità dei soggetti promotori del consorzio rappresentano il valore aggiunto di questa iniziativa: "Sono tanti anni che all'interno del mondo cooperativo riflettiamo sull'importanza di iniziare a pensare alle politiche abitative con un approccio sinergico e trasversale, dal quale possano nascere nuove opportunità sociali, di lavoro, e di aggregazione - conclude Bracci -. Speriamo che questa prima esperienza possa fare da apripista e generare simili approcci anche in altri territori".

## EDILIZIA SOCIALE/2

**Cinque milioni di euro per la rigenerazione di 79 alloggi in provincia**

Nell'ambito del fondo complementare al Pnrr "Sicuro Verde e Sociale. Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" sono in arrivo circa 5 milioni di euro su quattro comuni della provincia di Ravenna per interventi di rigenerazione ed efficientamento energetico in 79 alloggi.

Il Tavolo Territoriale di Concertazione delle Politiche abitative aveva infatti presentato alla Regione Emilia-Romagna un elenco di interventi di manutenzione straordinaria su fabbricati destinati all'edilizia abitativa sociale. Quattro di questi sono risultati aggiudicatari di finanziamento per un totale di 4.950.000 euro.

Acer Ravenna, in qualità di gestore del patrimonio residenziale pubblico, ha svolto l'attività di individuazione e predisposizione delle candidature ed è stata ora incaricata dal Tavolo Territoriale di svolgere la funzione di ente attuatore degli interventi finanziati.

«È un onore per Acer e una grande sfida essere l'Ente attuatore anche di questa importante linea di finanziamento - dichiara Lina Taddei, presidente di Acer -. Si tratterà infatti di gestire le attività di progettazione e direzione lavori e le funzioni di stazione appaltante. In vista di questo importante impegno una delle prime decisioni assunte dal nuovo Consiglio di Amministrazione è stata quella di ripensare l'organizzazione dell'area tecnica di Acer, da un lato valorizzando le risorse interne, dall'altro prevedendo l'ingresso di due nuove figure professionali, per il reclutamento delle quali sono attualmente aperti gli avvisi di selezione».

Gli interventi finanziati, che riguardano i Comuni di Ravenna (nella foto via Missiroli), Russi, Lugo e Faenza, prevedono lavori di miglioramento sismico, di efficientamento energetico e di riqualificazione e rimodulazione degli alloggi per renderli maggiormente fruibili e accessibili. L'avvio dei lavori è previsto nel corso del prossimo anno.



## OPERATORI



## IN PIAZZA DUOMO LA SEDE PROVINCIALE DI GABETTI

È stata inaugurata a Ravenna (in piazza Duomo 3) la nuova sede provinciale di Gabetti, nata dalla collaborazione tra il Gruppo e Fabrizio Savorani, già titolare di una agenzia Gabetti Franchising in città. Faranno capo all'ufficio di Ravenna tutte le attività d'intermediazione nell'ambito residenziale (pregio, cantieri e frazionamenti), office, retail, capital market, portfolio management; le attività di valutazione e consulenza come gli studi di fattibilità, le attività di property & facility, gestione condominiale e i servizi tecnici (perizie assicurative, certificazioni e audit energetici).

**STEFANO SIBONI**

Tinteggiatura e decorazioni per interni  
Verniciatura e manutenzione infissi

Giardinaggio - Prati - Progettazione

Manutenzione e sostituzione serrature

Ravenna, via E.Pazzi 59 - cell **339 1575663**

stefano.siboni@libero.it

[www.dittasibonistefano.it](http://www.dittasibonistefano.it)

**EcoClima srl**

**FINO AL  
65%  
SCONTO  
IMMEDIATO  
IN FATTURA!**

**ROTTAMA LA TUA  
VECCHIA CALDAIA**

**e avrai vantaggi  
REALI**

**DAI UN TAGLIO  
ALLA SPESA!**

**CHIAMA SUBITO**

**0544 39668 - 334 2189699**

Ravenna, via Arturo Moradei 9 - Tel. **0544.39668** - Cell. **334.2189699**  
info@ecoclimaravenna.it - [www.ecoclimaravenna.it](http://www.ecoclimaravenna.it)



VERDE DOMESTICO

## Come prendersi cura del proprio giardino: «Quest'anno, senza piogge, attenzione al prato»

I consigli di Siboni, dell'omonima ditta: «È il momento di potare ulivi, ortensie, rose. Shopping nei vivai da metà marzo»

Dopo un inverno poco piovoso ma freddo, c'è voglia di primavera, la stagione per eccellenza del risveglio della natura. E il momento giusto in cui prendersi cura del verde domestico, sia in autonomia per le operazioni più semplici sia con l'aiuto di un esperto giardiniere per le "faccende" più complicate.

Nel mese di marzo, in particolare, i riflettori sono puntati sull'ulivo. A raccomandarlo è Stefano Siboni, titolare dell'omonima ditta di giardinaggio di Ravenna. «Differentemente da quanto si è portati a pensare – afferma –, l'ulivo va potato nel periodo delle Palme. Non certo per un motivo religioso, ma perché questo è il periodo dell'anno in cui terminano le gelate. Tardare troppo con la potatura, potrebbe significare far soffrire la pianta. Analogo discorso vale anche per le ortensie e le rose, che possono essere dimezzate proprio in marzo quando le gemme sono ben visibili e non corrono più il rischio di essere rovinare dal freddo». Una nota anche per un fiore trascurato nei commenti periodici ma non nei giardini di casa, le peonie: «Per quanto riguarda le peonie erbacee con i fusti disseccati, ora è il momento ora di tagliarli anche a 2-3 centimetri dal suolo; per le peonie arbustive è arrivato il momento - se non lo è stato fatto prima dell'inverno - di potare i rami secchi o esili e allo stesso tempo possiamo ridurre il volume dal punto di vista estetico riducendolo in lunghezza per circa un terzo. È questo il momento an-

che di eliminare i polloni alla base delle piante e di diradare le gemme per migliorare la fioritura. Per le due varietà anche i fiori e i frutti possono essere rimossi per migliorare lo sviluppo di radici e fusti».

Questo è anche il periodo per la potatura classica di alberi da frutto nostrani, con le gemme ben visibili, e di rampicanti come il glicine, la vite o la vite americana.

Un occhio di riguardo lo merita anche il prato che, in genere, soffre in inverno per la pioggia e il gelo. Quest'anno però di acqua non se n'è quasi vista. «Ecco perché – aggiunge Siboni –, bisogna bagnarlo e dargli già una prima concimatura per evitare che vada in sofferenza. Se è molto secco, è bene aspettare il momento più soleggiato della giornata per irrorarlo con acqua potabile per alcuni giorni di seguito. Poi si può passare a un paio di volte a settimana. Non si ottiene lo stesso effetto dell'acqua piovana, più ricca di calcio, ma è sempre meglio che niente. Ottimo è anche nutrirlo con un po' di concime, sempre quando c'è il sole».

Marzo è anche il mese giusto per la messa a terra di tante piante e siepi o per svasare da vaso piccolo a grande con terriccio nuovo. Se invece si decide di mantenere lo stesso vaso, è bene ridurre il terreno nei bordi, potare un po' la pianta e terminare con una generosa concimatura.

Unica attenzione per le cosiddette "succulente": meglio aspettare Pasqua, per collocarle all'esterno. Al riguardo cosa è meglio utilizzare? «Concimi naturali per le piante da

esterno – consiglia Siboni –, mentre concimi liquidi per quelle da interno. Se ci sono radici legnose, come nel caso delle rose e delle ortensie, o di piante sempreverdi tipo Osmanthus, si può dare della cornunghia, un concime organico che viene ottenuto dalla macinazione di corna e zoccoli di animali, che sembrano quasi conchiglie. Questo tipo di concime tende poi a sciogliersi nel terreno e a nutrirlo per almeno 12-14 mesi. In caso di difficoltà, si può poi aggiungere del concime minerale ogni 60 giorni».

Come comportarsi invece nel caso di sempreverdi con foglie gialle? Nutrendo la pianta con chelati di ferro. Occuparsi di un gelsomino rustico con foglie gialle, spesso molto ramificato, può non rivelarsi impresa semplice. Il primo passo è nutrire le radici con ossido ferroso in modo da pulire le radici dal calcare. Ma se non fosse sufficiente, è necessario svasare la pianta. In tal caso, è meglio rivolgersi alle mani di un esperto giardiniere che estrarrà la pianta senza intaccarne le ramificazioni esterne.

«Se si desidera piantare nuove piante – conclude Stefano Siboni –, si può aspettare ancora un po', per avere più scelta. Nei vivai sono già disponibili alberelli da frutto e sempreverdi, ma da metà marzo in poi arriveranno tutte le altre varietà. Quest'anno sarà necessario prestare più attenzione del solito ai prezzi, visto che l'aumento dei costi dei carburanti ha avuto una ricaduta sui listini».

**Roberta Bezzi**

**novità**  
**BONUS**  
**IDRICO**

**teknoterm**  
**Progetto Casa**

Forniture, servizi e idee per la casa



Show room  
con arredo bagno,  
caldaie a gas,  
stufe e caldaie a pellet,  
termocamini,  
pompe di calore,  
pannelli solari,  
forniture termoidrauliche,  
impianti a pavimento

**INCENTIVI FISCALI**  
**CONTO ENERGIA**

**Lugo (RA) - Via Canaletto 1/1 - Tel. 0545 33738**  
**info@teknoterm.it - www.teknoterm.it**

**CEM COLOR**

Trattamenti e rivestimenti superficiali  
con tecnologie innovative per edilizia e industria

Tinteggiature - Cartongesso  
Resine decorative  
Sabbature e verniciature  
Isolamenti termoacustici  
a cappotto e con schiuma poliuretana  
Rivestimenti in poliurea

**CEM COLOR s.r.l.**

Ravenna (Fraz. Porto Fuori) Via T. Noce 19  
Tel/Fax **0544 432143** - info@cemcolor.it  
Cell. **338 7373164** Giuseppe - **333 2216625** Patrik  
**www.cemcolor.it**

LA PAROLA AGLI ADDETTI AI LAVORI

## Dal “decluttering” al profumo: le cinque regole da rispettare per la visita immobiliare perfetta

Consigli utili per rendere la propria casa più attraente. E riuscire così a venderla senza ribassi...

di Deborah Onofri \*

Nello scorso capitolo di questa rubrica abbiamo individuato le caratteristiche che deve avere l'agenzia immobiliare. In questo articolo, invece, vi spiegherò quali sono le cinque regole d'oro per la visita immobiliare perfetta.

Questo vi aiuterà a ottimizzare le potenzialità della casa rendendola più attraente possibile agli occhi del probabile acquirente, agevolando il lavoro dell'agenzia e riuscendo così ad ottenere una proposta d'acquisto con il minor ribasso possibile del prezzo oppure in alcuni casi senza alcuno sconto.

Sono regole basilari, a volte vengono date per scontate, ma sono sicura che leggendole ci si potrà rendere conto di come alcune vengano trascurate. Ecco quindi che avere un elenco da consultare e che ci ricordi cosa è bene fare per avere più successo nella vendita della nostra casa, non è poi così male.

- Regola numero 1: eliminare le cose in eccesso, ossia “**decluttering**”. Togli tutto ciò che ingombra e confonde, il potenziale acquirente deve poter apprezzare casa tua e i suoi spazi, senza fare slalom tra: stendini, sedie, assi da stiro, giochi dei bimbi, eccetera. Togliere anche gli effetti personali (foto, simboli religiosi, medicinali, posta, immondizia di vario genere) per poter così apprezzare ordine, pulizia (e anche per preservare la tua privacy...).

- Regola numero 2: “**pulizia**”. Sembrerebbe scontato, fare visitare a potenziali clienti la casa pulita e profumata, come quando laviamo la macchina prima di venderla o fare l'annuncio, ma non sempre accade. Questo non significa che la pulizia debba essere maniacale, ma di base, soprattutto, è importante che non ci siano cattivi odori, che i pavimenti siano puliti, dare una pulita ai vetri interni: piccole cose che si notano subito e che se le notate voi, le noteranno sicuramente anche i clienti.

- Regola numero 3: “**Animali domestici**”. Non tutti abbiamo la stessa sensibilità verso gli animali da compagnia, in anni di esperienza ho notato che ognuno ha i suoi gusti in fatto di animali! I poten-



Deborah Onofri

ziali acquirenti non li conosciamo così a fondo, potrebbero non apprezzare i nostri amici come invece li amiamo noi, per questo, se avete la possibilità di affidarlo a qualcuno o di portarlo a fare un giro durante le visite programmate, l'agente immobiliare, il fotografo professionista e il futuro acquirente potranno apprezzare la tua casa senza avere paura o essere distratti dall'animale domestico.

- Regola numero 4: “**profumo**”. Chi entra in casa dovrebbe evitare di sentire odori sgradevoli: è buona norma arieggiare prima di ricevere qualcuno e profumare la casa. Cosa utilizzare? Pot-pourri, candele profumate, profumatori d'ambiente: profumazioni non troppo forti, che possano rendere gradevole l'ambiente o farlo sembrare ancor più pulito. Consiglio fragranze agrumate, balsamiche. Potrebbe servire anche fare una ciambella o dei biscotti poco prima, e offrirli così ai visitatori, ma solo se si ha tempo.

- Regola numero 5: “**abbellire**”. Usa tessuti e

cuscini che hai in casa con colori neutri e rilassanti, per rendere l'ambiente accogliente e caldo. Se vuoi delle ispirazioni, puoi guardare qualche catalogo (anche Ikea, per esempio) o rivista di arredo. Abbassa la tavoletta del Wc. Lascia parlare il professionista (agente immobiliare di fiducia), emotivamente lui non ha legami con l'ambiente e resterà più neutro possibile nel rispondere al cliente. Intervieni quando ti viene richiesto e sii più sorridente possibile, la positività in queste cose aiuta tantissimo.

Sono sicura che seguendo anche solo in parte queste regole avrete un successo strepitoso! La vendita di una casa è una delle cose più importanti che accadono nella nostra vita, trattarla con la massima accuratezza è il minimo per avere rispetto di noi e di Lei.

\* titolare agenzia Maris Servizi Immobiliari di Lido Adriano

**AMBROGIO**  
ROBOT  
THE ROBOTIC LAWNMOVER

“il vostro nuovo giardiniere!”

Rivenditore autorizzato  
Assistenza  
Installazione  
Manutenzione

**COMAG**  
L'idea verde



PER CONTATTI E PREVENTIVI TEL: 0545 33557 FAX: 0545 32846

LUGO (RA) Via dell'Artigianato 3  
comag@comag-lugo.it - www.comag-lugo.it

VENDI CON  
STILE



Ci piace realizzare i sogni delle persone e  
le guidiamo nel percorso di acquisto o vendita delle loro case.

## Maris Servizi Immobiliari

Viale Virgilio,96 - Lido Adriano (Ra)  
Tel. 0544/494077



327 831 35 35

info@agenziamaris.it  
www.agenziamaris.it

